

# l'Alexandrino

periodico degli allievi dell'Alexandria International School

## Ancora insieme a "Voce"



In occasione dell'Open Day esce il nostro secondo numero de l'Alexandrino. Dal primo numero sono avvenute alcune cose importanti: innanzitutto il giornale ha conseguito la registrazione nelle testate giornalistiche autorizzate dal Tribunale di Alessandria.

Il nostro Caporedattore Tommaso Turri è andato a studiare in Nuova Zelanda e in redazione è entrata Sara Abu che ha il compito di coordinare con Noemi Rubini un gruppo affiatato di ragazzini che in questi mesi ha lavorato sodo per arrivare in edicola con un buon prodotto.

Le nuove firme si chiamano Eleonora Canfora ed Emilio Capurro, della quinta elementare; si sono uniti a noi Riccardo Maggi e Filippo Bistagnino, Alberto Pagani, Giorgia Cali e Martina Coppola delle medie, Alessandra Azzalin del Liceo. Altri compagni hanno dato il loro contributo con alcuni pezzi. Anche chi ha lasciato la scuola continua a scrivere per il giornale, come Francesca Forin.

l'Alexandrino è dunque un'istituzione della scuola. Sabato 15 dicembre per tutta la giornata la redazione al completo si alternerà a scuola per presentare il nostro "progetto editoriale", accogliere nuovi spunti e anche nuove collaborazioni perché la nostra redazione è aperta a tutti.

In questo numero abbiamo concentrato l'attenzione su due argomenti: presentare le nostre tante attività che rendono speciale la scuola, come il cinese, la digitalizzazione, i progetti interdisciplinari e i diritti delle persone, da quelli più semplici come il diritto al cibo e allo studio, a quelli più complessi come il diritto al lavoro e ad essere remunerati, il diritto al rispetto di ogni individuo, in particolare al rispetto delle donne che continuano ad essere vittime di violenza. Il giornale esce al termine

di un periodo in cui quasi ogni giorno l'ONU ci richiama al rispetto di un diritto fondamentale. Il giornale va in stampa all'indomani della consegna ufficiale del Premio per la Pace all'Europa. Abbiamo pensato che non potevamo non affrontare alcuni argomenti; anzi lo abbiamo fatto per far capire che, se anche siamo piccoli o troppo giovani, capiamo quali difficoltà la nostra società stia vivendo.

All'interno ci sono pagine dedicate alla cultura, al tempo libero, allo sport e naturalmente non manca l'esercizio a noi più congeniale: l'intervista.

Abbiamo avuto l'opportunità che molti altri giornali avrebbero voluto avere: un'intervista in esclusiva con il nuovo Vescovo di Alessandria (con noi nella foto). È stata un'esperienza preziosa e ne parliamo approfonditamente; ci sono anche altre interviste, alcune "interne" e altre a personaggi famosi. Il nostro è stato un lavoro d'équipe, sostenuto dai nostri professori e dalle famiglie. Un lavoro che prosegue perché ci appassiona approfondire e documentarci e dare ad altri la possibilità di conoscere l'Alexandria International School attraverso il racconto di chi la vive ogni giorno.

Auguri a tutti!

# 星期一和星期三 中文课

Lunedì e mercoledì, cinese. È questo il significato degli ideogrammi del nostro titolo.

L'Alexandria dal 2012-2013 punta sul cinese certificato, grazie alla collaborazione con il rinomato Istituto Confucio di Torino.

I corsi permetteranno ai ragazzi di sostenere esami riconosciuti. È un'assoluta novità per la provincia di Alessandria che vede altre scuole avvicinarsi in modo più semplice all'insegnamento della lingua orientale. Il Cinese è una scelta: attualmente sono quattordici i ragazzi del Liceo che frequentano il corso due pomeriggi a settimana e acquisiranno crediti per gli esami di Stato; venti sono invece i ragazzini della scuola secondaria di primo grado che per quattro ore a settimana studiano il Cinese,



se, e a loro si affiancano anche i bambini di terza, quarta e quinta elementare che non vogliono perdere questa occasione di studio che apre loro nuove prospettive. L'Istituto Confucio mo-

nitore sempre l'insegnamento da parte dei docenti e l'apprendimento dei ragazzi, e inoltre formerà durante tutto l'anno un docente interno all'Alexandria, Miss Grace.

Per i ragazzi si apriranno presto anche opportunità di scambi culturali con coetanei cinesi.

## Adotta Scienza e Arte

Domani 15 dicembre tavola rotonda sul progetto promosso dal prof. Matteo Torre

Servizio a pagina 6

## L'INTERVISTA

### Ricky Tognazzi si racconta

Il suo impegno alla regia, e l'interpretazione ne "Il caso Tortora". Intervista in occasione del Festival del Cinema di Venezia

a pagina 14

## Diritti

Il nostro punto di vista sui diritti fondamentali dell'uomo: cibo, istruzione, religione, salute, lavoro, informazione

Servizi alle pagine 3,4,5

## Cultura tempo libero e sport

Consigli per ottime letture, film da vedere, mostre da visitare

Valeria Straneo e Pallapugno in evidenza

dalla 11 alla 15

## Buon Natale dai Ladybugs



All'ingresso della nostra scuola c'è un bell'albero di Natale. Le decorazioni sono state realizzate dai bambini della scuola dell'infanzia. Le belle stelle e le campane colorate che vedete appese

all'abete sono state create utilizzando bottiglie di plastica riciclate per un Natale ecocompatibile. Grazie Ladybugs di averci regalato la vostra creatività. Auguri a tutti voi e alle vostre famiglie!

## Human rights

Let's remember every day, every hour, every minute

The first article of the United Nations Universal Declaration of Human Rights is: "All human beings are born free and equal in dignity and rights". Human rights are inalienable fundamental rights to which a person is inherently entitled simply because he or she is a human being. They are universal (applicable everywhere) and egalitarian (the same for everyone).

The first idea of human rights was the concept of natural rights which appeared as part of the medieval natural law tradition and became important with philosophers such as Locke. Many of the basic ideas that animated the human

rights movement arrived from the Second World War and the atrocities of the Holocaust, culminating in the adoption of the Universal Declaration of Human Rights in Paris in 1948. There is considerable skepticism and debates about them

because, for example, violence against women and girls is the most pervasive violation of human rights in the world today! More than one million children, mostly girls, are forced into prostitution every year; 79% of the indigenous people in Perù are poor, and more than half live in extreme poverty; 250 million children between the ages of five and fourteen are currently work-

ing. Two million girls, each year, are at risk of genital mutilation! 110 million children in the world are out of school... And so, let's remember every day, every hour, every minute of our marvellous lives that "all human beings are born free and equal in dignity and rights".

Noemi Rubini  
caporedattore, II media

# A tu per tu con il Vescovo Guido



“La religione, tutte le religioni, permettono all'uomo di arrivare a Dio: anche io ho colto la chiamata come un modo per arrivare a Lui” è una delle risposte che più a colpito noi giovani redattori de l'Alexandrino, i primi “giornalisti” che il vescovo eletto, Mons. Guido Gallese, ha incontrato in Alessandria.

La nostra visita è svolta qualche giorno prima il suo ingresso ufficiale, avvenuto il 25 novembre, e dunque abbiamo avuto modo di conoscere in anteprima il nuovo Vescovo della diocesi di Alessandria.

Abbiamo conosciuto un amico dei ragazzi. Non avevamo idea che si potesse parlare con tanta semplicità con un personaggio così importante.

Tra tante domande, anche personali, che gli abbiamo rivolto dai più piccoli di quinta elementari, ai più grandi di medie e liceo, abbiamo colto insegnamenti importantissimi. Il più importante di tutti: “imparate a farvi una vostra idea dei fatti”.

Sembra fatta apposta per noi questa esortazione: nel numero scorso ci siamo interrogati sul valore delle informazioni che riceviamo e Giorgia lo fa anche in questo numero che dedichiamo principalmente ai diritti

delle persone. Ecco allora un'altra esortazione di Mons. Gallese che ci deve far riflettere e impegnare: “il mondo lo miglioriamo tu ed io; non possiamo aspettare che il mondo lo migliorino gli altri”.

Riccardo gli ha chiesto cosa conosce di Alessandria e mons. Gallese ha risposto: “Di Alessandria conosco molto poco, tranne che appena fondata ebbe subito la sua diocesi. Ma sto leggendo la sua storia e per questo posso dire che, nonostante le grandi difficoltà che la città sta vivendo, riuscirà a risollevarsi”.

Una domanda non poteva mancare: “Eminenza cosa ha provato quando le hanno comunicato che sarebbe stato vescovo?” Mons. Gallese ci ha raccontato tutti i retroscena: “Ero a Roma con la commissione presbiteriale italiana. In quel momento ero a tavola e suonò il mio cellulare. Era il Cardinale di Alessandria, mons. Versaldi, che mi chiedeva il permesso di dare il mio numero di telefono alla Nunziatura. In quel momento capii che ero diventato vescovo di Alessandria. Ho provato felicità ma anche un senso di paura.”.

Il carisma del Vescovo Guido ha conquistato tutti noi.

## “Dio ci ama e ci vuole felici”

Mons. Gallese come Vescovo della Diocesi di Alessandria è a capo di 75 parrocchie. È un impegno gravoso, dovrà pregare tanto, per tutti, ma è già stato abituato ad aver un grande carico di responsabilità. È stato infatti parroco di ben 6 chiese: certamente le sue domeniche erano piuttosto complicate da gestire.

Nel nostro incontro con il nuovo Vescovo gli abbiamo chiesto tante cose anche come intende regolarsi riguardo all'impartizione dei sacramenti. In Alessandria da tempo i ragazzini ricevono la Cresima insieme alla Prima Comunione, un po' come avveniva ai primi Cristiani. Non sappiamo ancora se questo cambierà: Mons. Gallese dovrà prima parlarne con i parroci ma nella sua precedente parrocchia i bambini ricevevano prima la Comunione, in quarta elementare, e poi la Cresima in terza media. Prepararsi ai sacramenti è un impegno particolare ma aiuta nel capire meglio la nostra religione. Ad una domanda specifica il nostro nuovo Vescovo ha detto che ciascuno di noi è libero di fare la propria scelta e di seguire la religione che preferisce. Esiste un solo Dio e tutte le religioni

portano a lui. A proposito della religione Cristiana, Il Vescovo Guido ha detto che è l'unica religione in cui Dio si è fatto Uomo ed è anche la religione che permette a ciascuno di parlare con Lui liberamente, senza intermediari. E ha aggiunto: “Dio ci ama e ci vuole felici”. Queste certezze ci fanno sentire più vicini a Lui.

Siamo stati molto contenti dell'opportunità che la nostra direttrice Nadia ci ha offerto grazie alla collaborazione del dr. Caramagna, direttore di Voce. Senza questo incontro non avremmo capito che il Vescovo è una persona importante ma è anche una persona come noi: nei giorni in cui gli abbiamo fatto visita non era ancora insediato nel palazzo Vescovile e quindi doveva occuparsi come ogni persona che si trasferisce in una casa nuova di piccole e grandi cose come far stare tutti i mobili. Il Vescovo Guido è uno sportivo e ci ha detto che gli manca moltissimo la sua bicicletta e il far sport in modo continuativo. Per questo lo abbiamo invitato a venire nella nostra palestra dove potremmo insegnargli a giocare a palla pugno, il nostro sport, uno sport di nicchia che lui non cono-



sceva. Abbiamo saputo che è interista e che ama sciare, proprio come

Giovanni Paolo II, che diventò Vescovo ancora più giovane di lui.

Periodico di informazione degli allievi dell'Alexandrino

International School  
Supplemento n. 1 al n. 46/2012  
de La Voce Alessandrina  
Settimanale della Diocesi di Alessandria

Aut. Tribunale di Alessandria N. 7/2012

Proprietà Alexandria International School

Editore Appunti s.a.s. di Maurizio Fava & C.

Direttore Responsabile: Nadia Biancato

Redazione **Alexandrino**  
Alessandria Corso IV Novembre 17  
tel. 0131 1951823  
www.alexandriainternationalschool.org

**Alexandrino**

Capo redattore pagine attualità: Sara Abu

Capo redattore pagine interni: Noemi Rubini  
In redazione: Alessandra Azzalin, Filippo Bistagnino, Giorgia Cali, Eleonora Canfora, Emilio Capurro, Martina Coppola, Samuele Genova, Riccardo Maggi, Alberto Pagani, Elettra Rizzetto, Lucrezia Romussi

Hanno collaborato a questo numero: Alice De Alessi, Selene Entratico, Francesca Forin, Simone Lacava

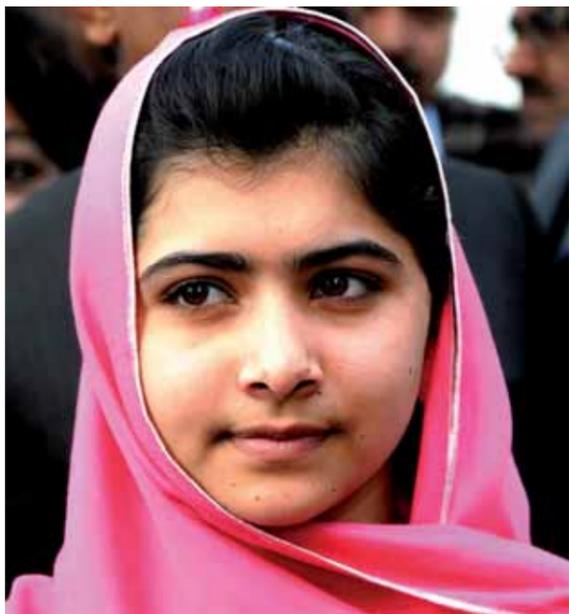
ALLO STUDIO

## ANCORA UN SOGNO PER MOLTI

La scuola Alexandria ha adottato una bambina per garantirle il diritto allo studio

L'istruzione è un diritto e un dovere per noi ragazzi ma gli "affetti da analfabetismo" sono ancora troppi. Il problema della dispersione scolastica è tipico anche dei Paesi civilizzati, ma, ci sono troppi luoghi del mondo dove il diritto allo studio non è garantito: in Yemen e in Niger, in Ciad ed in Mali, e ancora in Guinea e in Pakistan: sono oltre 115 milioni i bambini che non frequentano la scuola. Non andando a scuola si fa fatica a comunicare e si hanno poche speranze per il futuro. In questa discriminazione le più colpite sono le bambine, come succede in Sri Lanka. La nostra scuola ogni anno raccoglie fondi per Nethmy Kawya, una bambina di 7 anni, nonudente di quel paese asiatico. I disabili non vengono infatti sostenuti come nel nostro Paese ed adottarla significa garantirle un'istruzione, ma anche avere abiti e cibo ogni giorno. La situazione dell'istruzione del mondo non cambierà finché non si capirà che essa è molto più del semplice apprendimento. In un paese povero, i giovani rappresentano la ricchezza più importante e la migliore speranza di spezzare la catena che lega ignoranza, povertà, sfruttamento e sottosviluppo. In una scuola a misura di bambino i più giovani apprendono, oltre alle nozioni che li salvano dall'analfabetismo, competenze e comportamenti che serviranno loro nel corso di tutta l'esistenza. Ogni uomo ha diritto all'istruzione che gli permette la crescita sua e della società cui appartiene. Ovunque l'istruzione deve essere finalizzata allo sviluppo della personalità e al rafforzamento

## Malala un esempio per tutti



Malala Yousafzai, quattordici anni, una ragazza pakistana, voleva andare a scuola, ma i soldati talebani le hanno sparato in testa perché le donne in Pakistan non hanno il diritto all'istruzione, quindi non possono andare a scuola. Fortunatamente non è morta ma è in condizioni gravi. È stata trasportata dall'ospedale militare dove si trovava, a Londra per offrirle migliori cure. Questa coraggiosa ra-

gazza, dall'età di 13 anni, descriveva su un blog della BBC la situazione delle donne nel regime talebano. In Pakistan si impedisce alle donne di ricevere l'istruzione perché per la guerra ha bisogno di ignoranza. Chi non è istruito non si rende conto che la guerra produce solo sofferenza; non ha gli elementi per giudicare e quindi per capire chi siano i veri nemici della popolazione.

del rispetto dei diritti dell'uomo come evidenza la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

### LA SITUAZIONE IN ITALIA

La nostra Costituzione, con l'art 3, afferma la parità sociale, l'uguaglianza senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. Più

oltre, nell'art. 33, afferma che Scienze, Arte e il loro insegnamento sono liberi: la Repubblica detta norme generali di istruzione e provvede a istituire scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Nell'art.34 si sottolinea inoltre la gratuità delle scuole con obbligo di nove anni di frequenza per tutti i cittadini di età scolare. La scuola statale obbligatoria esiste in Italia da quasi 150 anni

ed è cominciata con l'Unità d'Italia (alla fine dell'Ottocento). A quell'epoca il primo obiettivo da raggiungere era quello di sconfiggere l'analfabetismo. In base alla Costituzione, in Italia chiunque può aprire una scuola privata, purché questo non comporti costi per lo Stato e vengano rispettate le stesse regole che valgono per le scuole pubbliche.

Lo Stato deve controllare che la scuola paritaria fornisca gli stessi programmi della pubblica, così da essere coerente con la domanda formativa delle famiglie. I titoli di studio rilasciati dalla scuola paritaria hanno lo stesso valore legale della scuola pubblica. In Italia ci sono molte scuole private paritarie: una volta erano gestite prevalentemente da ordini religiosi. Oggi accanto a queste ultime ci sono anche quelle gestite da laici, come l'Alexandria International School.

La nostra scuola è completamente diversa da alcune scuole statali perché qui si paga una retta e, disponendo di maggiori risorse, possiamo usufruire di maggiore materiale didattico: il PC portatile, la lavagna multimediale nella classe e libri interattivi. Ci riteniamo molto fortunati, per questo abbiamo deciso di essere tutti "mamme e papà" della piccola Netmy!

**Sull'argomento si è svolta una specifica lezione a scuola. Questo articolo è il frutto delle considerazioni di: Riccardo Maggi, Beatrice e Cecilia Tasca, Filippo Bistagnino, Agnese Colombo, Mila Domke, Andrea Piasentin, Clelia Bergadano**

DI CULTO

## Un'umanità tante religioni

"C'è qualcosa di comune in tutte le religioni, ma il modo di arrivare a Dio è differente e sicuramente qualcuno di noi sbaglia. Nell'Islam Dio è onnipotente e si trova in ogni cosa della vita e tutte le cose rivolte a Dio in lingua diversa dall'Arabo vengono tradotte da un Angelo. Il Cristianesimo è l'unica religione in cui Dio diventa uomo." - Mons. Gallese.

Che cos'è la differenza di religione per noi ragazzi? Cosa pensiamo noi? Per alcuni ragazzi la fede aiuta a superare gli ostacoli dell'adolescenza, permette di evitare errori. La religione è la porta per il Paradiso, è consolazione nella vita. Ci sono altri ragazzi che non la pensano nello stesso modo o non credono alla stessa religione; questo può comportare litigi o isolamento dal resto della società. Perché così tante religioni? Perché pensare che qualcuno si sbaglia: nessuno sceglie dove nascere o in che famiglia nascere e quindi la maggior parte dei fedeli non sceglie la propria religione, ma nasce in un ambito in cui si professa una fede che diventa la propria. Alla base di tutte le religioni ci sono quelli che i Cristiani chiamano "Comandamenti": "non uccidere", "non mentire", "non fare del male al prossimo"; sono regole che derivano dal buon senso dell'uomo stesso quando la sua mente è libera da condizionamenti. Una delle paure più grandi è la paura della morte e da sempre l'uomo ha avuto la necessità di credere all'esistenza di una vita dopo la morte e di spiegare la creazione dell'Universo. Samuele Rota, della classe 4° liceo, dice: "È molto più triste pensare che dopo la morte non ci sia niente, che siamo tutti con-

dannati a una fine come gli altri esseri viventi e la religione è un conforto che aiuta le persone a superare questo destino". Anche dopo la visita al nuovo Vescovo di Alessandria ci siamo confrontati per capire se la religione ha certezze. È un discorso complesso a cui possiamo dare alcune risposte: la religione si basa sulla fede, tutte le religioni vanno rispettate, perché ogni religione fa parte della storia e della cultura di ogni civiltà. Secondo Benedetto Roncati, della classe 2° Liceo "L'esistenza di Dio è dimostrabile per via della fede che riempie ognuno di noi, che Dio stesso ci ha dato, ma dipende da noi se coltivarla oppure no". E per chi nasce in un paese buddista o musulmano? Anche essi avranno fede nel loro Dio, soprattutto i Buddisti, i quali credono nella reincarnazione del proprio Dio. Alessandra Azzalin, classe 4° liceo ha un suo modo di vedere la Chiesa, i suoi esponenti e la religione stessa, ritiene che ci siano troppe ingiustizie e che in un'epoca come quella in cui viviamo ci dovrebbe essere più sostegno da parte della Chiesa a coloro che ne hanno bisogno: meno apparati e più pane. Ci sono tanti punti interrogativi che continuano ad animare l'umanità: questo è positivo e il rispetto con il continuo confronto dovrebbe essere alla base di un mondo in cui non si dubiti dell'esistenza di un'entità divina, non si additi alcun altro perché la pensa in modo diverso, ma piuttosto si faccia tutti la propria parte per un mondo in pace e migliore.

**Sara Abu caporedattore, II liceo**

### TERREMOTO EMILIA

## La musica ricostruisce le scuole



A settembre, in Emilia-Romagna a Campovolo, si è svolto il concerto benefico "Italia loves Emilia" al quale hanno partecipato i più famosi cantautori e cantanti di tutta Italia. 150'000 sono state le persone che sono andate lì a seguire di persona lo spettacolo e sono stati venduti 150'153

tagliandi a 25€ l'uno e sono stati raccolti quasi 4'000'000 di euro solo dalle persone presenti a Campovolo. Anche su SKY il concerto è stato trasmesso a pagamento (10€) su PAY PER VIEW, e su ben 11 radio: anch'io l'ho ascoltato in auto e a casa in radio, su RDS. Ho ascoltato Giorgia, Zucchero e

Renato Zero, ma altri artisti erano presenti: Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro e Nomadi, mentre non era presente Laura Pausini, in attesa di un bambino.

I soldi ricavati verranno utilizzati per la ricostruzione di una o più scuole che ospiteranno 140'000 studenti, che sono attualmente senza un'aula dove fare lezione.

Due associazioni vigileranno affinché il tutto sia svolto bene e in fretta: Italia Loves Emilia e Italia Loves Emilia Onlus.

**Samuele Genova I media**

## Una giornata a Sassuolo all'insegna della solidarietà

Giovedì 14 giugno, accompagnati dai genitori, abbiamo vissuto un'esperienza davvero emozionante e ricca di pathos, in favore dei terremotati dell'Emilia Romagna.

Negli ultimi giorni di scuola, con l'aiuto dei nostri genitori, unitamente alla mamma di Lucas Manini, abbiamo organizzato una raccolta di viveri non deperibili e materiale igienico sanitario per le persone che hanno subito l'orrore del sisma ed avevano, ed hanno tuttora, bisogno del nostro aiuto.

In pochi giorni abbiamo raccolto ben 30 scatoloni, sufficienti per coadiuvare un gran numero

di famiglie; sono stati stoccati nell'aula magna della scuola e poi trasportati direttamente alle tendopoli, nei pressi di Sassuolo. Qui il sindaco ha ritenuto di ringraziarci personalmente.

Di sicuro è stato emozionante vedere molte persone che non hanno più nulla ma hanno mantenuto la dignità ed il sorriso nel ringraziare per il nostro piccolo gesto; ma soprattutto è stato bellissimo che molti giovani ragazzi, con solidarietà e particolare



speranza, cercassero di risolvere la regione da questo brutto periodo. È stata una gita davvero speciale.



## DI ALIMENTARSI

## Il cibo è un diritto non solo il 24 novembre



Ognuno dei diritti di cui trattiamo ha un suo momento di evidenza, una giornata specifica di sensibilizzazione e aiuto. Per chi ha fame, questo giorno è il 24 novembre. E gli altri giorni cosa succede?

Quest'anno, sabato 24 novembre, più di 9000 volontari del Banco Alimentare del Piemonte in oltre 1000 supermercati hanno lavorato per raccogliere alimenti a lunga conservazione che verranno distribuiti a persone e ad associazioni che aiutano i senza tetto, i poveri e coloro che hanno problemi anche momentanei a procurarsi un pasto. Con il Banco vengono aiutate più di 110 mila persone povere, tutto l'anno. Quindi la colletta alimentare è un momento di grande visibilità che permette di "stoccare" generi alimentari per ne-

cessità che continuano a presentarsi nel tempo. In provincia di Alessandria 600 volontari hanno "presidiato" 140 punti vendita invitando chi stava facendo la spesa a donare qualcosa per chi la spesa non può farla. Per la nostra provincia la sede del Banco Alimentare è a Novi Ligure, presso l'ex caserma Giorgi.

È importante ricordarsi tutto l'anno di questa Fondazione e della rete presente sul territorio. Ben vengano quindi iniziative come quella promossa da L'officina dell'occhiale di Corso Roma in Alessandria: il negozio ha creato delle magliette che ha messo in vendita proprio per aiutare le necessità del Banco.

Restando a Novi Ligure, quando si pensa alla mensa dei poveri si pensa alla "San Vincenzo".

I volontari vincenziani operano a Novi da lungo tempo, innestandosi su un tessuto molto vivace, sia cattolico che laico. Tutti a Novi Ligure sanno che la San Vincenzo è un passaggio obbligato per chi chiede assistenza, perché con grande disponibilità i volontari cercano di risolvere molti casi o perlomeno di dare un primo aiuto. La San Vincenzo interviene in situazioni di difficoltà, attraverso la mensa, la distribuzione di abiti e biancheria, il sostegno economico, tutto l'anno. Realtà simili sono presenti in tutte le città, possono far riferimento a istituti religiosi, alla Diocesi (Caritas), ma anche alla Croce Rossa od altre istituzioni benemerite.

**Giorgia Cali**  
III media

## DI ESSERE CURATI

## Assistenza per tutti

*Benefattori in Bangladesh*

Il diritto alla salute è una cosa ovvia e naturale nei Paesi Europei, ma non tutto il mondo gode di questo privilegio.

Per i governi molto poveri non è possibile pagare le cure a tutti i propri cittadini e in alcuni paesi come l'America il diritto alla salute è relativo, considerando che gli ospedali sono tutti privati e non statali.

In questo contesto vorrei portare la mia esperienza: i miei genitori, di origine bengalese, sono proprietari di una ditta

tessile nel loro paese. In Bangladesh non esiste il diritto alla salute e c'è un'enorme differenza tra le classi sociali: si tratta di un paese molto giovane, per anni contestato tra Pakistan e India, quindi ancora instabile. Per questo motivo, i miei genitori hanno messo a disposizione un medico che una volta a settimana riceve tutti i poveri che non si possono permettere di pagare gli ospedali. Ogni anno una percentuale del guadagno della ditta viene

impiegato per curare alcuni operai con gravi malattie.

Quest'anno, una donna di ventitre anni ha ricevuto assistenza da parte della nostra ditta per curarsi il cancro al fegato. Il diritto alla salute è uno di quei diritti inequivocabili, a cui devono assolutamente accedere tutte le persone. È un diritto che deve essere garantito dallo Stato, come avviene in Italia.

S.A.

## Aids esiste ancora

*Perché se ne parla solo il 1° dicembre?*

Tutto il mondo, per un giorno, "celebra" la giornata mondiale contro l'AIDS, malattia che ancora oggi miete molte vittime. È una giornata dedicata a far conoscere questa malattia, anche e soprattutto in termini educativi.

Le iniziative previste in tutto il mondo sono numerose e in Italia due grandi organizzazioni sono impegnate su questo fronte, non solo in questa giornata. L'ANLAIDS è l'associazione nazionale per la lotta contro l'AIDS ed è la più famosa. Ma c'è anche la LILA, lega italiana per la lotta contro l'aids. Di questa epidemia mondiale si parlava molto negli anni '80; infatti la prima diagnosi in Italia avvenne nel 1982. I nostri genitori ci raccontano che era un argomento di discussione, le televisioni se ne occupavano, forse perché in

quegli anni morivano a causa di questa malattia personaggi famosi, come la rock star Freddy Mercury, leader dei Queen. Oggi l'AIDS non fa più notizia.

Eppure, solo in Italia circa 4mila le nuove infezioni l'anno (ma si tratta di un dato sottostimato), con 5,8 nuovi casi di positività all'Hiv l'anno ogni 100mila persone residenti (ma è una media statistica, perché in diverse regioni sono oltre 8). L'Italia è un paese a incidenza medio-alta, quindi la prevenzione è necessaria.

Oggi non è così eppure l'AIDS è una malattia del sistema immunitario causato dal virus HIV. I fattori principali della sua diffusione sono la trasmissione per via sessuale, l'uso di siringhe infette e la trasmissione "verticale" dalla madre al figlio al momento della

nascita e attraverso il latte materno. C'è bisogno di informazione, soprattutto per noi ragazzi. Le persone colpite sono più facilmente soggette alle infezioni, compresi i tumori che generalmente non toccano le persone con un sistema immunitario normale. Se ne parla meno perché l'Aids viene percepita meno drammaticamente: si muore meno e quindi è meno grave. No, non è così: oggi si muore meno perché ci sono cure più efficaci che rallentano il processo di infezione Hiv nel suo tradursi in AIDS ma non è sufficiente una campagna di sensibilizzazione all'anno per chiudere l'argomento.

**Alberto Pagani,**  
III media

## DI SENTIRSI AL SICURO

## Ancora un 25 novembre senza risposte

Quella sulle donne è la violenza più diffusa, non conosce confini: in tutti gli ambienti, in tutti i Paesi, qualunque sia la religione professata, o il grado di istruzione della vittima e del suo persecutore, la violenza sulle donne sembra non avere risoluzione.

Domenica 25 novembre era la giornata mondiale indetta dall'ONU per porre fine violenza sulle donne. È così dal 1999.

Le associazioni in decine di città si sono date appuntamento, hanno organizzato manifestazioni ed eventi diversi tra loro, anche cortei e discussioni naturalmente.

L'allarme sociale generato dal fenomeno non è abbastanza evidente nonostante i fatti di cronaca e le statistiche non lascino dubbi: sono infatti centinaia le donne che ogni anno vengono uccise in ciascun Pa-

se (in Italia dall'inizio dell'anno sono 120, le ultime due sono state uccise in queste ore; a Casale Monferrato una "installazione" ha dato nome e cognome a ciascuna di loro esponendo in piazza altrettante paia di scarpe) ed una donna su tre subisce violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Ne scrivo perché in questa statistica ci sono anche ragazze della mia età.

Questo ultimo dato mi fa riflettere, suscita in me una sensazione di preoccupazione e disagio: penso a quante sono le donne o le piccole donne che conosco e alle quali voglio bene, che, stando alle statistiche, hanno dovuto patire una sofferenza tanto grande e abbiano taciuto o cercato invano di ricucire una ferita, che nell'anima, non penso si possa mai richiudere.

Il mio disagio nasce nei confronti di una società nel suo insieme è ancora immatura culturalmente, per certi aspetti medievale, se la donna teme di denunciare la violenza per il timore dei giudizi negativi che ne scaturirebbero. Qualche passo avanti, a livello legislativo, è stato fatto. Sono stati portati avanti progetti parlamentari, grazie soprattutto alle Commissioni composte da donne di ogni schieramento politico che, almeno su questo tema hanno lavorato insieme. Grazie al loro lavoro si è arrivati all'approvazione della legge contro lo stalking, che è stato finalmente riconosciuto come reato, ma proprio nei giorni scorsi a Udine è morta una giovane mamma di 22 anni che per tre volte aveva denunciato il suo ex compagno eppure le forze

dell'ordine non sono riuscite a salvarla. Infatti, la legge sullo stalking è solo un passo e molto dovrà essere ancora fatto per quanto riguarda i "tempi di intervento", la

"certezza della pena" e la sua esecuzione.

Quanto tempo dovrà ancora passare perché le donne, le ragazze possano sentirsi al sicuro? Tutte noi abbiamo dirit-

to sentirci tutelate nei nostri diritti.

**Elettra Rizzetto**  
III media



## ALLA REMUNERAZIONE DEL LAVORO

## La rivolta di Castelnuovo Scrivia



Alla fine di giugno è successo un fatto che non dovrebbe accadere in un paese come il nostro, in una provincia come Alessandria: 39 persone marocchine hanno deciso di sospendere il lavoro di braccianti agricoli poiché il datore di lavoro non pagava più i loro salari da mesi. Si sono stabiliti sul ciglio della strada, difronte alla cascina, montando delle tende, per protesta. I braccianti sono stati sotto il sole cocente per più di un mese e io ne sono

testimone: vedere quella gente sotto delle tende a più di 35° è una cosa che non si può descrivere. Erano in tanti e in poco spazio; vivevano delle poche cose che tante persone davano loro, per aiutarli dopo lo sfruttamento patito. Alcuni braccianti clandestini vivevano in stanze della cascina, paragonabili a un porcile... Queste povere persone, arrivate da noi con il miraggio di vivere meglio e di vivere del loro lavoro, sono state molto gen-



tali con tutti coloro che sono intervenuti dimostrando solidarietà. Un giorno mi hanno offerto del the alla menta, buonissimo; altri giorni ho giocato a dama con loro. Mi hanno aiutato a costruire anche una fionda di legno. Non li dimenticherò mai. Ci sono state molte manifestazioni dei braccianti e dei loro sostenitori contro i proprietari della cascina e si sono ottenuti dei risultati positivi, ma anche negativi: i clandestini hanno avuto

il permesso di soggiorno per 1 anno per motivi umanitari, ma quasi tutti sono stati licenziati e sostituiti da lavoratori indiani. La Provincia ha offerto un lavoro temporaneo di tre mesi ad alcuni di loro, ma è una situazione tutt'altro che chiarita. Il lavoro è un diritto e tutti dovrebbero essere pagati in modo equo, lavorare il giusto numero di ore, non essere sfruttati a causa delle necessità. S.G.

## DI INFORMAZIONE

## Aggiornarsi è un dovere, ma quanto è difficile

Possiamo fidarci delle informazioni che telegiornali e giornali ci somministrano ogni giorno, con dovizia di particolari, a volte più di colore che di sostanza? L'attendibilità delle notizie è fondamentale soprattutto in una società in cui si è "bombardati" di informazioni.

Godiamo di un'immensa fortuna nell'essere aggiornati tutti i giorni tramite programmi televisivi e quotidiani perché l'informazione è alla base della nostra vita: sarebbe spaventoso pensare di non ricevere notizie o di averle in modo "filtrato" come avviene in alcuni Paesi dove è proibito collegarsi alla rete e "scaricare" tutto quello che essa

consente di avere. Alla nostra età è un dovere aggiornarsi perché conoscere ciò che accade nel mondo e intorno a se aiuta ad essere parte del mondo in cui viviamo. I quotidiani non sempre raccontano tutta la verità, oppure la raccontano con una "inclinazione" di parte, enfatizzano le notizie per uno "scoop" oppure ci inducono a pensare che tutto debba cambiare in poche ore: prendiamo per esempio l'accorpamento delle Province. Se ne è parlato a lungo, come se dovesse essere cosa fatta e invece scopriamo che il decreto non è ancora legge. Forse i tempi dell'informazione sono diversi rispetto a quelli della politica, in questo caso, ma per tutto il resto?

Dobbiamo essere noi a capire a quali fonti credere e a quali notizie.

Il lessico che viene usato non è sempre comprensibile a noi ragazzi. Spesso dobbiamo ricorrere al vocabolario per poter capire una frase, ma la cosa più difficile è interpretare il giusto significato del contenuto di un articolo o di una trasmissione.

Negli studi televisivi si vedono giornalisti e spettatori che discutono animatamente su argomenti interessanti, che risultano per noi confusi. Altri argomenti vengono trascurati seppure più importanti degli altri. Il gossip imperversa e spesso ci sono minuti e minuti dedicati a questo o a quel personaggio che, però, non ha alcun impatto sulla vita reale delle persone che ascoltano.

Questo succede perché il pubblico segue maggiormente le notizie che riguardano taluni fatti: la cronaca "spicciola" ha più presa dei fatti politici o economici, che dovremmo conoscere.

La verità non sempre viene raccontata, siamo noi che dobbiamo scovarla. Ma è giusto? Ben vengano le informazioni che troviamo in rete, grazie ai blogger e a quella stampa libera da vincoli vari che cerca di arrivare a noi. E in ogni caso arduo farsi un'opinione propria, corretta: sembra un controsenso, ma ciò accade anche per un eccesso di informazione.

Giorgia Cali  
III media

## Il microcredito contro la crisi (anche di valori)

Nel mondo cresce la schiera dei nuovi poveri e in Italia i dati sono preoccupanti a causa di una crisi improvvisa che ha cambiato molte cose. Tra le novità portate dalla situazione economica attuale c'è il ricorso al microcredito.

Nel 2006 quando fu introdotto ufficialmente in Italia dal Comitato presieduto dall'ex Ministro Mario Baccini nessuno avrebbe scommesso sul suo "successo" nonostante fosse uno strumento eccezionale, già conosciuto da circa 20 anni e al quale l'ONU ha dedicato l'anno 2005.

Cos'è il microcredito? È un credito di piccolo ammontare finalizzato all'avvio di un'attività imprenditoriale o a far fronte a spese di emergenza, a disposizione di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, che generalmente sono esclusi dal settore finanziario formale, perché impossibilitati a fornire garanzie.

Nel 2006 Mohammed Yunus ha ricevuto il premio Nobel per la Pace per aver dato vita alle cosiddette "banche dei poveri" in Bangladesh. Nel 1974 il suo paese fu colpito da una violenta inondazione, a cui seguì una grave carestia che causò la morte di centinaia di migliaia di persone. Fu in quest'occasione che Yunus si rese conto di quanto le teorie economiche che egli insegnava all'Università fossero lontane dalla realtà. Decise, dunque, di uscire nelle strade per analizzare l'economia di un villaggio rurale nel suo svolgersi quotidiano. La conclusione che egli trasse dall'analisi fu

la consapevolezza che la povertà non fosse dovuta all'ignoranza o alla pigrizia delle persone, bensì al carenza sostegno da parte delle strutture finanziarie del paese. Fu così che

Yunus decise di mettere la scienza economica al servizio della lotta alla povertà, inventando il microcredito moderno. Il suo primo prestito fu di soli 27 dollari USA,

che prestò ad un gruppo di donne del villaggio di Jobra (vicino all'Università di Chittagong). Producevano mobili in bambù ed erano costrette a vendere i prodotti

del loro lavoro a coloro dai quali avevano preso in prestito le materie prime ad un prezzo da essi stabilito. Questo riduceva drasticamente il margine di guadagno di queste donne e le condannava di fatto alla povertà. D'altra parte, le banche tradizionali non erano (e non sono) interessate al finanziamento di progetti tanto piccoli che offrivano basse possibilità di profitto a fronte di rischi elevati. Soprattutto le banche non avevano alcuna intenzione di concedere prestiti a donne, tanto più se non potevano offrire garanzie. Yunus "ribaltò" la situazione e concesse prestiti proprio a donne, piccole cifre equivalenti ai 5/10 euro di oggi sufficienti per acquistare un ago speciale per cucire pelli, una busta di sementi per condurre un orto, ecc... Le donne sono il "target" privilegiato perché più responsabili nell'impiego del denaro e nella sua restituzione. Infatti con il microcredito Yunus ha introdotto un concetto nuovo: prestito ad un gruppo di donne, dove la prima riceve il denaro e le altre possono attivare la loro attività solo quando la prima restituisce la cifra. Forte è dunque il senso di responsabilità. In una situazione come quella attuale, in crisi economica ma anche di valori, tutti i Paesi Europei dovrebbero dare impulso al microcredito: la crisi si combatte tutti insieme, con responsabilità.

Martina Coppola,  
II media,

Ecco un bell'esempio di impiego del microcredito

## La fabbrica dei profumi



Siamo in Marocco, fra le montagne, dove la produzione dell'olio di argan è una tradizione secolare. Le coltivazioni sono su terrazzamenti. L'argan è un grande albero che produce frutti dai quali si estrae un olio essenziale molto pregiato. La produzione dell'olio è da sempre un'attività femminile. Il microcredito e progetti internazionali di aiuto hanno consentito di creare piccole cooperative che si occupano della produzione e dello sviluppo della vendi-

ta del prodotto in tutto il mondo.

Una di queste associa una ventina di lavoratrici, divise in gruppi di 4-5, che hanno avviato l'attività anche grazie al denaro del microcredito che consente loro di restituire il prestito con i loro tempi. Il microcredito ha nelle donne le destinatarie per eccellenza, perché sono in grado di spenderlo in modi intelligenti e farlo fruttare, gli uomini, invece, finirebbero per perderlo al gioco o sprecarlo.

Il microcredito in Italia non viene molto praticato, ma forse lo sarà, seguendo l'esempio di quanto già avviene in Africa, India e alcune zone del Sudamerica: è un'opportunità e anche un simbolo di civiltà, solidarietà e rispetto nei confronti delle persone più deboli, come le donne. Il microcredito rende le donne più indipendenti ed in grado di sostenere la famiglia.

Emilio Capurro  
V elem.

## Coordinamento lingua inglese



È risaputo, uno dei punti di forza della nostra scuola è l'insegnamento della lingua inglese. Fino allo scorso anno scolastico, solo i migliori studenti o chi voleva partecipare volontariamente affrontava l'esame di certificazione

dell'apprendimento della lingua. Da quest'anno, invece, c'è una novità importante: è stato istituito con il British Institute un coordinamento di tutti gli insegnanti di inglese che avranno perciò una supervisione. Questo

coordinamento didattico permetterà a tutti gli allievi di poter sostenere a fine anno gli esami di certificazione di livello relativo alla rispettiva età. Come sempre siamo avantiissimi.

## Addio allo zaino con la digitalizzazione

L'Alexandria già da due anni, è all'avanguardia, per la digitalizzazione: la scuola è stata la prima in Piemonte ad avere Mastercom e quindi a registrare gli ingressi, permettendo un "controllo" da remoto sulla nostra presenza a scuola.

Sono stati aboliti i registri di classe e i compiti si possono controllare su internet.

Le lavagne interattive multimediali sono ormai collocate in tutte le classi e fruibili da elementari, medie e Liceo. Il pc in classe è una realtà per tutte le classi prime e a regime lo sarà per tutte le classi. I portatili sono consegnati in dotazione gratuita agli allievi che dovranno restituirli al termine del loro ciclo di studi.

La novità dell'anno scolastico 2012-2013 riguarda la prima classe della secondaria di primo grado: i ragazzi hanno il loro computerino portatile dove sono caricati tutti i libri di te-



sto. Per questa fortunata classe l'addio allo zaino pesante è già realtà: si va a scuola con la borsetta blu porta pc, il diario e l'astuccio.

È iniziata una nuova era che dal prossimo anno scolastico 2013-2014 toccherà un'altra fondamentale tappa per la quale studenti e insegnanti sono già al lavoro: propri libri di testo, mirati alle esigenze della

scuola, scritti dai docenti con il supporto degli allievi, caricati e quindi digitalizzati. Una rivoluzione che cambierà la scuola, più vicina alle necessità formative dei ragazzi e più attenta alle esigenze economiche delle famiglie: la digitalizzazione comporterà una riduzione netta dei costi per i libri di testo.

## Alexandria adotta Scienza e Arte

*All'Open Day una tavola rotonda illustrerà i contenuti del progetto leader in Italia*

Alessandria è alla ribalta dell'Arte e della Scienza grazie al nostro professore Matteo Torre. Il progetto "Adotta Scienza e Arte nella tua classe" ha portato il nostro insegnante a vincere il primo premio al Congresso nazionale della Società Italiana di Fisica e sarà al centro della tavola rotonda che rappresenta il momento clou dell'Open Day di dicembre.

Il progetto ideato dall'associazione no profit ESPLICA è stato tradotto in realtà da Torre e l'Alexandria è una delle scuole pilota in Italia. Complessivamente nell'anno scolastico 2012-2013 saranno 40 le scuole di 12 regioni a cimentarsi nel legame tra arte e scienza. Oltre 1.600 studenti di medie e scuole superiori saranno stimolati nella loro creatività artistica da 100+ 1 frase di noti scienziati, artisti e filosofi della scienza perché la scienza è patrimonio di tutti.

Avvicinandosi la tavola rotonda, vogliamo dare qualche anticipazione in più su l'Alexandrina e il prof. Torre ha accettato di darci alcuni dettagli: "Il progetto *Adotta Scienza e Arte* nasce dalla volontà di un gruppo di docenti di scuole superiori e universitarie di sensibilizzare i ragazzi ai numerosi legami tra scienza e arte in tutte le loro forme. Ai ragazzi verranno descritti in modo interdisciplinare alcuni aforismi di scienziati e artisti famosi e poi verrà chiesto loro di realizzare un'immagine artistica basata sulle emozioni suscitate in loro da queste frasi".

La tavola rotonda vedrà la prestigiosa presenza del prof. Franco L. Fabbri, presidente di Espluca, fisico, Senior scientist INFN, Visitor scientist CERN di Ginevra. L'Alexandria ha coinvolto nell'attività didattica-divulgativa il



Liceo Peano di Tortona. Protagonisti insieme al prof. Torre siamo noi allievi. Per noi il prof. Torre è un mito, ma non ci è ben chiaro se preferisca essere un insegnante o un ricercatore. Ci risponde lui: "Sono due lavori diversi per temi trattati e per l'aspetto sociale che ne consegue. Ho scelto di essere insegnante perché mi piace il rapporto con gli studenti e perché, come lavoro, impone di sentirti in gioco ogni giorno. Nonostante ciò, nei momenti liberi, non rinuncio alla mia attività di ricerca sulla didattica e sulla filosofia della scienza".

Matteo Torre si è laureato all'Università di Pavia in Matematica e ha conseguito un Master in Didattica e Fisica. Nella sua professione dice di ispirarsi ad alcuni professori di Matematica e Fisica che ha avuto alle superiori e agli esperimenti di Fisica svolti con il suo amico-docente universitario prof. Paolo Mascheretti.

Il nostro professore è un vulcano di idee e sicuramente ha già un altro progetto da proporre: "I progetti sono molti e nel 2013 devo portarne a termine due: il primo riguarda la conclusione del libro *La Didattica e la Matematica*", il secondo è portare il progetto *Adotta Scienza e Arte* a livello internazionale, in qualche scuola europea". Siamo certi che entrambi i progetti troveranno soddisfazione nel prossimo anno, auguri professore!

**Riccardo Maggi**  
I media

## In visita a La Voce aspettando il 14 dicembre

Il nostro giornale è ospitato anche in questa edizione all'interno de La Voce. Poiché la partnership con l'Alexandria International School continua, nei giorni scorsi abbiamo visitato la redazione del giornale della diocesi per vedere dove si "cucina" il giornale che ospiterà il nostro.

"La Voce" è un giornale che tratta i problemi e le notizie di Alessandria con particolare attenzione ai fatti della Diocesi. Questo giornale è il più anziano d'Italia dopo "L'Arena di Verona"; infatti viene pubblicato da ben 134 anni." La Voce" è anche un giornale che vive di volontariato: tutti i collaboratori offrono gratuitamente la loro competenza. Durante la visita ci è stato spiegato come nasce il giornale. I pezzi arrivano in tutti i modi: via mail ma anche scritti a mano. Hanno argomenti diversi e liberi, lunghezze adeguate o impossibili da salvare. Il lavoro della redazione e del direttore, Marco Caramagna, è dunque complesso. Prima di tutto si suddividono gli articoli sui vari argomenti scelti, poi inizia l'impaginazione che consiste nel mettere gli articoli in striscioline e cercare di farli stare nello spazio stabilito. Abbiamo imparato a distinguere l'importanza delle pagine di destra dalle pagine di sinistra, capito cos'è un'apertura o una spalla. Mentre seguivamo le spiegazioni pensavamo al nostro Alexandrino e al lavoro della nostra direttrice che in queste settimane ci ha spronato a dare il meglio di noi attraverso i nostri articoli. Certo abbiamo fatto del nostro meglio, ma anche i nostri articoli, come a La Voce, sono arrivati in tutte le maniere, eppure ci consideriamo iperteconologi.

R. M.





Shanghai

Il Cinese al Liceo

## L'importante è non fermarsi mai

La nostra scuola come sempre è all'avanguardia.

Sono davvero pochi gli istituti che organizzano corsi di cinese, rarissimi quelli che mettono a disposizione degli studenti un corso "certificato". Il nostro lo è perché è stato creato in collaborazione con l'Istituto Confucio di Torino. In questo modo potremo affrontare un esame di idoneità.

Le lezioni per i liceali sono iniziate nel mese di ottobre; si svolgono due volte a settimana, dalle 14.30 alle 16.00.

Durante le lezioni abbiamo due professoressi diverse. Il lunedì abbiamo la professoressa madrelingua che ci insegna spiegandoci in inglese

le regole del cinese. Il mercoledì l'insegnante è italiana, laureata in cinese, con un'esperienza maturata in diversi anni vissuti in Cina.

Le lezioni durano solo un'ora e mezza, ma sono molto divertenti. Impariamo molti vocaboli ogni volta, anche attraverso giochi. Ascoltiamo dialoghi e li rileggiamo, soffermandoci sulle parole che abbiamo più difficoltà a pronunciare. In questo modo si è creato subito un rapporto di confidenza tra noi e le insegnanti.

Il cinese sarà una delle lingue del futuro. Da anni ormai è molto diffusa e così continuerà a essere. Conoscere bene la lingua orientale con-

sente di lavorare con e all'estero, ma anche di viaggiare, conoscere altre culture, persone nuove e fare nuove esperienze.

L'Oriente è vicino, più di quel che sembri. Tanto vale comprenderne il linguaggio. Confucio diceva: "Non importa se ti muovi piano, l'importante è che non ti fermi"

**Selene Entratico**  
Il liceo

## Zeyu, il nostro compagno cinese

Qualche mese prima che iniziasse l'insegnamento della lingua cinese presso la nostra scuola, in quinta è arrivato un nuovo compagno di classe. Si chiama Massimo, per noi, ma il suo nome è Zeyu che significa "nato per impegnarsi al servizio del prossimo". Già solo questo lo rende speciale. Massimo ha dieci anni ed è *cinotriestino*. Infatti è nato in Italia e si è trasferito in Cina con la sua famiglia quando aveva un anno. Dodici mesi fa è tornato nel nostro Paese e ha frequentato la scuola a Trieste, città in cui è nato. La scorsa estate è arrivato ad Alessandria.

In Cina viveva a Shanghai, una metropoli che noi conosciamo solo per le foto viste su internet: il Cavatappi, grattacielo più alto di tutto l'Orien-

te, la Pearl Broadcasting and TV Tower, che Massimo ha visitato con i suoi genitori.

Il nostro compagno è tra noi per ragioni di lavoro del suo papà, ma ha lasciato in Cina zii, cugini e i nonni. Suo nonno Gu Yuxiang è un giornalista. Ha lavorato per 40 anni come esperto di economia presso uno dei giornali più diffusi in Cina, la cui redazione è a Shanghai. Questo importante giornale si chiama Jiefang Daily.

Massimo in Italia ha scoperto le lasagne e la pizza, ma non sa che anche qui da noi si mangiano i ravioli. Certo molto diversi da quelli che lui adora, ma gli faremo apprezzare anche i nostri. In Cina i ravioli, come la pasta, sono molto comuni ma non

si cucinano come fanno le nostre mamme e nonne. I ravioli che piacciono a Zeyu si chiamano "xiaolong", si mangiano nel brodo di cottura con le verdure oppure con una salsa prodotta con l'aceto.

Massimo ha nostalgia del cibo cinese ma anche di qualche programma televisivo; con noi, però, si trova molto bene ed è bravissimo perché si sta impegnando tanto per imparare l'italiano, anche grazie ai nostri insegnanti, giustamente comprensivi.

Siamo certi che Massimo si farà onore a scuola e un giorno saprà rendere evidente il significato del suo bellissimo nome.

**Eleonora Canfora**  
V elementare

## ni hào

Da questo anno scolastico, la scuola media Alexandria, insieme allo spagnolo, al francese ed al tedesco, come ulteriore seconda lingua, offre l'opportunità di imparare quella cinese. La nuova lingua è insegnata per quattro ore la settimana. L'insegnante, miss Grace, è madrelingua e spiega con passione e in modo semplice.

Il cinese è una lingua strana e divertente, i simboli sono complicati ma è accattivante cercare di comprenderli.

La maggioranza degli alunni di prima media hanno scelto di imparare la lingua orientale perché sta diventando una lingua molto importante per il commercio, l'informatica e la tecnologia. Nella prima lezione abbiamo imparato frasi e parole come *ni hào*, ciao, o *shà*, sì. Di volta in volta facciamo piccoli progressi perché le lezioni sono piacevoli e soprattutto c'è interesse da parte di tutti.

**Riccardo Maggi**, I media



## Tutti ciceroni per un giorno

Una mostra su Alessandria nel Medioevo curata dai ragazzi della I media

Dove eravamo rimasti? Nello scorso numero abbiamo annunciato il nostro Summer Show. Ora vi diciamo come è andata.

L'8 giugno, la festa di fine anno è stata come sempre un successo ed una vetrina importante sul lavoro di un anno. I ragazzi di prima media hanno presentato la mostra "Come nasce una città".

Il progetto, seguito dal punto di vista storico-artistico e curato nell'allestimento dalle nostre insegnanti di tecnologia ed arte e immagine (con la collaborazione della professoressa di lettere), si è concluso nell'aula magna della scuola. Lì, noi studenti, abbiamo accolto e fatto da ciceroni ai numerosi visitatori, spiegando come è stato realizzato il lavoro: attra-

verso la sovrapposizione di due diverse mappe su carta lucida è possibile riconoscere l'Alessandria medievale, distinguendola da quella attuale.

È stato bello poter spiegare la storia antica di Alessandria, soffermandoci su Santa Maria di Castello, sull'antico Duomo, sulla chiesa di San Francesco, sul Tinaio degli Umiliati e sulle vie medievali. Tutto è stato allestito grazie alle fotografie che noi stessi avevamo scattato durante una visita in città.

Il progetto è davvero interessante, perché ha la finalità di associare le nostre conoscenze alle "competenze", ossia il sapere riconoscere le fasi dello sviluppo di una città, mantenendo, durante il percorso, un collegamento con Alessandria, attraverso map-

pe della città. Il lavoro si articolerà ancora nei prossimi due anni, trattando lo sviluppo della città di Alessandria non solo nel medioevo (il primo anno), ma anche nel rinascimento (il II anno) e nel Novecento (il III anno). Secondo il nostro punto di vista questo progetto è stato molto educativo e divertente: abbiamo imparato cosa voglia dire lavorare in squadra, cosa significhi contare sul proprio compagno e tante altre cose. Molti ragazzi hanno superato la propria timidezza nel parlare con gli adulti, talvolta con veri e propri sconosciuti! Sicuramente l'anno venturo ci impegneremo di più, per conferire ancora più fascino al nostro progetto e sempre con l'intento di fare conoscere il lavoro della nostra scuola.

Noemi Rubini, 12 anni, II media

## Dopo Alessandria, spiegheremo Casale

Intervista alla prof.ssa Beltramelli



*foto della città medievale e poi saperle spiegare: le vostre spiegazioni andranno a finire su cartelloni che verranno esposti, come l'anno scorso, in Aula Magna.*

Al progetto Collabora la prof.ssa Ramella, insegnante di Arte ed Immagine.

**C'è un legame tra arte e tecnica?**

*Sì, c'è ed è molto forte: la tecnica si occupa dell'assetto della casa e l'arte si occupa della parte estetica del complesso. L'architettura è arte e tecnica.*

**Visto che lei è anche un architetto, oltre che un' insegnante di tecnologia, quale ruolo conta di più?**

*Diciamo che i ruoli sono allo stesso livello.*

È un progetto interessante; i ragazzi che ci hanno preceduto sono soddisfatti ed entusiasti. Sarà senz'altro bello realizzare qualcosa di "vivo" che ci permetterà di apprezzare meglio le città della nostra provincia che talvolta conosciamo meno di alcuni luoghi lontani da noi.

S. G.

Il progetto "Conoscere Casale Monferrato e Alessandria" è iniziato l'anno scorso con la precedente prima media: i ragazzi hanno visitato una parte di Alessandria e, in gruppi, dopo avere prodotto delle piante e delle fotografie, hanno fatto da guide alla mostra. Nel giorno del Summer Show i loro lavori sono stati esposti nell'Aula Magna della scuola, dove gli alunni hanno creato una specie di museo su Alessandria (vedi articolo di N. Rubini).

L'attuale prima media farà lo stesso con Casale Monferrato. La professoressa Sabina Beltramelli, responsabile del progetto, ci illustra quanto andremo a fare.

**Quali sono le tempistiche?**

*Il progetto andrà avanti per altri tre anni: lavorerete*

*sulla Casale medievale, poi su quella rinascimentale ed infine su quella moderna. I dati ottenuti verranno elaborati e messi a confronto con quelli di Alessandria.*

**Che ruolo gioca lei in questo progetto?**

*Io vi spiegherò cosa sia la pianta di una città e vi farò distinguere la parte medievale dal resto della città stessa.*

**E noi cosa faremo?**

*Dovrete, in gruppi, scattare*



## Pronti per Bratislava



In questi giorni, i ragazzi dell'Alexandria International School, hanno svolto dei test matematici per la selezione dei partecipanti al viaggio a Bratislava con il Prof. Matteo Torre. Anche quest'anno la nostra scuola avrà l'onore di partecipare ad Aplimat. I vincitori sono Giuseppina Vignera (2° liceo), Alice Dealessi (2° liceo), Lorenzo Bertero (4° liceo) e Andrea Gentile (5° liceo).

I risultati sono stati ottimi sotto tutti i punti di vista, infatti molti altri studenti hanno fatto un buon punteggio. Io ho già fatto questa esperienza a Bratislava nello scorso anno scolastico ed è stata davvero molto divertente oltre che istruttiva. Abbiamo imparato molto durante le conferenze, scoperto nuovi luoghi, nuove culture e imparato a convivere con gli altri. Può sembrare strano, ma di-

vedere la stanza con altri può essere molto difficile!

Ringrazio la nostra scuola, l'Alexandria International School, nella quale si vivono molte di queste esperienze, perché ci ha regalato una opportunità che rimarrà impressa nella mente di tutti quelli che parteciperanno.

Alice Dealessi  
II liceo

## L'ALEXANDRIA PARTECIPA AD HIGH SCHOOL GAME



L'anno scolastico 2012-2013 sarà ricordato per l'avvio a livello nazionale di un concorso che consente di imparare divertendosi. High School Game è la grande sfida culturale tra le migliori scuole superiori d'Italia e il Liceo Scientifico dell'Alexandria si farà onore.

Il concorso nazionale ideato e organizzato da Planet Multimedia è rivolto agli studenti delle classi 4 e 5 degli Istituti Scolastici di II grado di tutto il territorio italiano che potranno partecipare riuniti in squadre.

*"L'Alexandria partecipa al concorso perché è innovativo e si integra perfettamente nel programma didattico: utilizza il sistema didattico ARS Power e attraverso le gare consente di verificare l'apprendimento del piano di*

*studi. Inoltre sarà un'occasione per comprendere quanto i nostri ragazzi conoscono del loro territorio e dell'attualità"* sostiene Francesco Bonadeo. Il gioco infatti consiste nel rispondere esattamente e nel più breve tempo possibile ad una serie di domande specifiche su materie scolastiche ma anche su domande di cultura generale. Le gare si terranno dopo la conclusione del primo quadrimestre e si svolgeranno a squadre dotate di una pulsantiera wireless per rispondere a domande a risposta multipla. Le migliori

squadre si sfideranno a livello provinciale e gli studenti più brillanti affronteranno la finale nazionale che si terrà dal 26 al 27 maggio 2013. Sarà a bordo della Cruise Grimaldi Lines che si decreteranno le scuole migliori d'Italia, con ripresa delle gare per la trasmissione televisiva che andrà in onda dopo qualche giorno su una primaria emittente nazionale. Barcellona (meta del viaggio offerto ai vincitori) arriviamo!

La continuità tra la scuola primaria e quella secondaria

## LA LUCE È VITA

Da questa frase di Giovanni Segantini nasce un progetto davvero lungimirante per gli studenti della nostra scuola. Tra i vari progetti dell'Alexandria International School, infatti, compare quello di "Continuità didattica", finalizzato a stabilire, come dice la parola stessa, una continuità tra l'ultimo anno della scuola primaria ed il primo della secondaria di I grado.

Prossimamente vi saranno varie lezioni tenute dagli insegnanti della scuola media, in maniera divertente ed accattivante, in quinta elementare:

Il progetto è cominciato alla grande con il laboratorio dal titolo "La luce è vita": abbiamo messo a confronto le tecniche della fotografia con quelle pittoriche del divisionismo, passando attraverso lezioni di storia e di letteratura.

Le lezioni, presentate con la LIM (ndr lavagna interattiva multimediale) attraverso slide, sono state tenute dalle insegnanti di lettere, prof.ssa Ferrari, arte ed immagine, prof.ssa Ramella e dalla docente della V primaria, signora Torti. Dopo avere scattato fotografie di paesaggi a scelta rispettando la regola dei terzi e quella della linea dell'orizzonte, seguendo cioè alla lettera le regole base della fotografia, le due classi hanno visitato la mostra permanente del-

la Pinacoteca Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, "Il Divisionismo". Nell'occasione abbiamo partecipato ad un interessantissimo laboratorio di "pittura divisa", dove gli scatti sono diventati "dipinti divisionisti".

Il divisionismo, comparso in Italia nel 1891, (data convenzionale legata all'esposizione de *Le due Madri*) è una tecnica pittorica in cui si rappresentano oggetti e persone con tanti puntini, colori primari, affiancati, che da lontano danno l'effetto di un unico colore.

*Se l'arte moderna avrà un carattere sarà quello della ricerca nella luce*, aveva scritto Segantini all'amico critico d'arte e pittore Vittore Grubicy. Infatti, nei quadri si può notare sempre del bianco, perché il bianco dà luce all'immagine e la schiarisce: le ombre, quando appoggiano su uno sfondo chiaro, sono più luminose. Molti pittori usavano come tecnica per stendere il colore delle linee che potevano essere più o meno spesse, o tanti puntini; in entrambe le tecniche, il quadro sembra senza senso da vicino, ma acquisisce significato quando lo si guarda da lontano. Molti sono i quadri presenti alla pinacoteca: nella prima sala *Malinconia d'Inverno* e *Campagna Milanese*, entrambi con cielo nuvoloso, acqua ed alberi.

Nella sala successiva c'è un quadro dove è rappresentata una bambina che vende frutta in strada (*La venditrice di frutta*, 1891 - nella foto): Emilio Longoni dipinse questo quadro per denunciare lo sfruttamento del lavoro dei bambini. L'arte come forma di denuncia della mancanza di diritti: ci piace metterlo in evidenza in questo numero del nostro giornale tutto incentrato sui diritti.

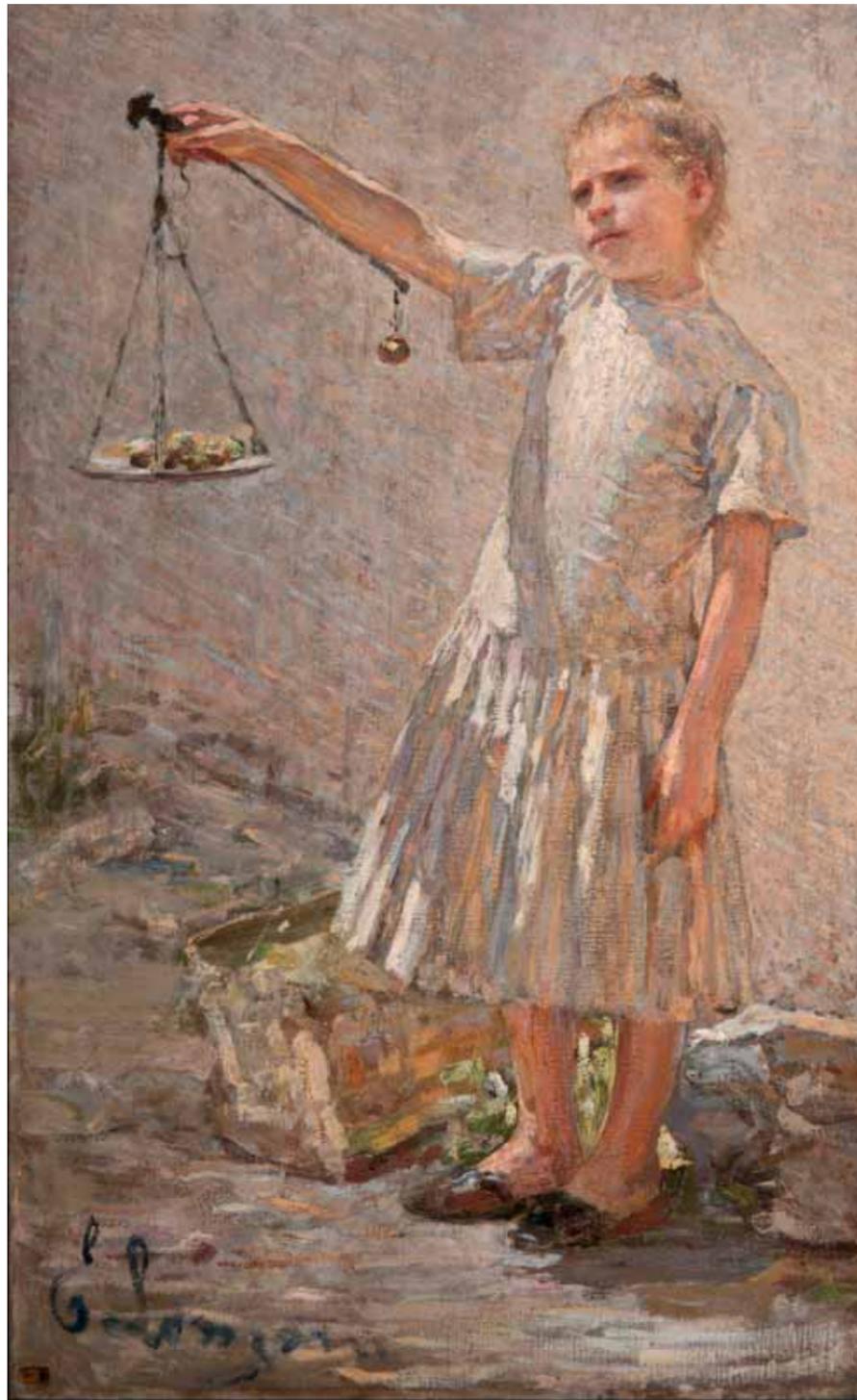
Interessante il tema trattato nel quadro di Pino Lomellini (*Piazza Caricamento*, 1891), dove ci sono persone povere che non sanno né leggere né scrivere e sono in cerca di lavoro ed altre ricche che leggono il giornale.

Il dipinto di Angelo Barabino, "Il sole", rappresenta il sole che tramonta dietro una montagna: qui l'artista ha utilizzato tante linee per dare l'idea dei raggi che arrivano sulla terra.

La tecnica del divisionismo, come già scritta, può essere espressa anche con tanti puntini come nel quadro di Pellizza da Volpedo "La processione".

Ma non dimentichiamoci dei nostri capolavori...: verranno completati in classe e renderanno le nostre aule più belle che mai.

**Eleonora Canfora,**  
V elem.  
**Filippo Bistagnino**  
I media



ALEXANDRIA INTERNATIONAL SCHOOL  
L'ISTITUTO ALEXANDRIA  
&  
L'ASS. CULTURALE ESPLICA-NO PROFIT  
PRESENTANO:  
**SCIENZA E ARTE UN LEGAME MAI DIMENTICATO(?)**

**SABATO 15 DICEMBRE - ORE 15.00**

TAVOLA ROTONDA GESTITA IN COLLABORAZIONE CON IL PROGETTO "ADOTTA SCIENZA & ARTE NELLA TUA CLASSE"

RELATORI:  
Chiar.mo Prof. Franco Luigi Fabbri (Fisico, Presidente Esplica no profit, Visiting Scientist al CERN)  
Prof. Mauro Galli (Docente di Storia & Filosofia al LICEO G. PEANO di Tortona)  
Prof. Maria Maddalena Gatti (Docente di Matematica & Fisica al LICEO G. PEANO di Tortona)  
Prof. Dario Siess (Docente di Storia & Filosofia al LICEO G. PEANO di Tortona)  
Prof. Matteo Torre (Docente di Matematica & Fisica al LICEO SCIENTIFICO Alexandria)

Moderatrice: **Nadia Biancato**

Hanno collaborato: Azzalin Alessandra, Cali Giorgia, D'anna Cristina e Rizzetto Elettra.

## Z Club per continuare un percorso insieme

Ho "respirato" l'aria dell'Alexandria International School da quando avevo nove mesi: qui sono cresciuta, ho frequentato la scuola primaria e quella secondaria di primo grado ed è qui che ho conosciuto, e in parte lasciato, i miei migliori amici; questa scuola è stata per me come una seconda casa. È con grande entusiasmo, quindi, che "tornerò" all'Alexandria grazie ad un nuovo progetto che lo Zonta Club di Alessandria si è posto l'obiettivo di realizzare nel 2013: la costituzione

di un club giovanile aperto a ragazze e ragazzi che frequentano l'Istituto Superiore e che farà parte degli Z Club.

Zonta è un club femminile fondato nel 1919 da Marian de Forest, una grande donna americana, giornalista e drammaturga. Il nome Zonta deriva da un idioma Sioux e significa "onesto e degno di fiducia". Il Club ha come simbolo una rosa gialla. Le socie, che sono tutte professioniste in vari campi, perseguono in modo

particolare l'obiettivo di migliorare la condizione femminile in tutti gli ambiti: legale, politico, economico, dell'istruzione e della sanità. Nonostante siano passati 93 anni dalla fondazione di Zonta, la condizione delle donne nel mondo è si migliorata ma la strada da percorrere è ancora lunga, se ci sono ragazze come Malala che lottano per il diritto all'istruzione per tutti. Se tra noi, ex studenti e attuali allievi dell'Alexandria si instaurasse la giusta sinergia, potremmo dare il nostro contributo stu-

diando insieme i mezzi più opportuni e più vicini alla nostra età e ai nostri pensieri per raggiungere l'obiettivo. Lo Z Club è un percorso fantastico, io ci sarò!

Francesca Forin  
ex allieva



**ALEXANDRIA**  
***INTERNATIONAL SCHOOL***

**PRESENTA:**  
**CHRISTMAS SHOW 2012**

**A PARTIRE DALLE ORE 17.00, PRESSO L'AULA MAGNA DELLA SCUOLA, ESIBIZIONE LIVE DELLE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI 1° GRADO E LICEO SCIENTIFICO.**

**CON LA COLLABORAZIONE DEI MAESTRI DELL'ALEXANDRIA MUSIC SCHOOL.**

**A SEGUIRE RICCO BUFFET PER TUTTI!**

**VENERDI' 21 DICEMBRE 2012**

# Buon Compleanno Piccolo Principe

Nel 2013 il Piccolo principe festeggerà 70 anni, di pubblicazione, ma tutti gli anni il 10 dicembre è metaforicamente il suo compleanno. Il Piccolo Principe è l'emblema della generosità al servizio degli altri, dell'amicizia, della solidarietà e della voglia di veder nascere un mondo migliore, più giusto, più sano, più pulito. L'ONU lo utilizza per spiegare i diritti dell'uomo ai bambini. Possiamo dunque dire che il Piccolo Principe festeggia il suo compleanno nella giornata mondiale dei Diritti dell'Uomo.

Si stima che 80 milioni di persone abbiano letto il libro di Antoine de Saint-Exupéry: è stato tradotto in 180 lingue, 220 se si considerano anche i dialetti e nel 2010 è stato il libro più letto in Italia. Riccardo Poggio di terza media, lo sta leggendo come altri compagni e dice: "se mi avessero consigliato il Piccolo Principe qualche anno fa avrei apprezzato prima quanto sia bello leggere un libro".

La passione per la lettura nasce anche proponendo a noi bambini e ragazzi i libri giusti fin dall'inizio: se il primo libro che ci viene dato da leggere è triste, noioso, possiamo pensare che tutti i libri lo siano. Il Piccolo Principe è invece un libro fantastico, perché è per tutti.

Cosa racconta: è la storia dell'incontro tra un aviatore, costretto ad un atterraggio di fortuna nel deserto a causa di un guasto al suo aereo, e un ragazzino un po' strano, che gli chiede di



disegnargli una pecora. Il bambino viene dallo spazio, nel suo pianeta viveva in compagnia solo di una rosa che doveva costantemente curare. Pagina dopo pagina il racconto del Piccolo Principe ci insegna che si vive bene solo se si fanno prevalere i sentimenti. Ogni uomo è responsabile della sorte degli altri, e tutti insieme siamo responsabili del nostro pianeta e quindi del nostro futuro.

Chi non conosce la famosa frase: "Non si vede bene che col cuore; l'essenziale è invisibile agli occhi". Eppure ci sono

ancora molti che non conoscono quest'opera che può cambiare la vita di ognuno di noi, perché il Piccolo Principe nel suo girovagare per mondi diversi insegna qualcosa in ogni storia, anche a saper far buon uso del proprio tempo, senza inseguirlo.

Lo scorso weekend è stato dedicato a questo libro un servizio bellissimo all'interno di un telegiornale in prima serata, e dopo poche ore la citazione di un aneddoto che si conclude con una frase celebre del Piccolo Principe è stata ricordata durante la S.

Messa mandata in onda da Rai 1:

Il Piccolo Principe incontra un negoziante che vende pillole speciali, basta ingoiarne una ogni settimana, e non si sente più il bisogno di bere, risparmiando quindi ben 53 minuti del proprio tempo. "E cosa si fa con questi 53 minuti risparmiati?" chiese il Piccolo Principe. "Beh, si fa quello che si vuole..." "Bene" disse il Piccolo Principe "Se io avessi 53 minuti da impiegare come voglio, me ne andrei piano piano verso una fontana..."

Sembrano favole, sogni, ma ognuna di esse comunica tanta saggezza. Questo libro ha ispirato opere teatrali, cartoni animati, film.

## IL PICCOLO PRINCIPE A TEATRO

Dal 1998 la compagnia MD Teatro porta in scena Il Piccolo Principe. Da allora quest'opera ha percorso l'Italia con più di 400 recite, toccando tra l'altro i più importanti Teatri Stabili, registrando in più occasioni il "tutto esaurito". Gli eredi Saint-Exupéry l'hanno definito come la più poetica ed efficace messa in scena a livello internazionale.

## SU RAI YOYO

Nel corso del 2012 Rai Yoyo, un canale tutto per noi ragazzi, che piace anche ai grandi, ha proposto una serie dedicata alle avventure del Piccolo Principe, eroe positivo che infonde speranza in quelli che incontra, che aiuta chi è in difficoltà o chi è confuso dalle parole malvagie del serpente. La serie è un elogio della diversità di mondi incantati retti da leggi talvolta assurde. In ogni episodio prevale l'importanza dell'amicizia, della tolleranza, della lotta contro l'individualismo e contro la paura delle diversità. Sono questi i valori che il Piccolo Principe difende puntata dopo puntata. L'animazione è particolarmente bella.

## Per non vedenti

Lo sapete che i ciechi possono avere accesso solo al 5% delle pubblicazioni?

Chi soffre di un handicap è esposto a limitazioni importanti; per un cieco non poter leggere costituisce una delle tante forme di isolamento dal mondo e dovremmo pensare a quanto siamo fortunati tutti noi che non abbiamo problemi di vista o di altro genere quando ci rifiutiamo di leggere un libro su suggerimento dei nostri insegnanti o dei nostri genitori. "Leggi!" è una delle esortazioni più comuni, in tutte le nostre case.

Poco meno di un mese fa è successa una cosa bellissima: la Fondazione Antoine de Saint-Exupéry per la Gioventù (F-ASEJ) ha presentato in anteprima il film promozionale che presenta il suo progetto di portare le parole e le immagini del Piccolo Principe ai non vedenti. È successo il 17 novembre alla Cité de l'Espace di Tolosa, in Francia.

Questo cortometraggio del regista Pierre Schumacher, intitolato *Le Petit Prince, un rêve au bout des doigts* (Il Piccolo Principe, un sogno in punta di dita), è stato prodotto dalla società Séquence Clés (la prima società emittente in Francia che si avvale principalmente di lavoratori disabili), sotto la supervisione di aviatore Dorina Bourneton, in collaborazione con l'Aeronautica Militare francese e con il supporto di Dassault Aviation e Dassault Systèmes.

# Martin Luther King, l'uomo della pace

"I have a dream" è una frase entrata nella storia grazie ad un uomo che ha cambiato il mondo. Fu pronunciata nell'agosto del 1963 e il prossimo anno, in occasione dei cinquant'anni della marcia su Washington sentiremo molto parlare di Martin Luther King. C'è bisogno ogni giorno di parlare di pace.

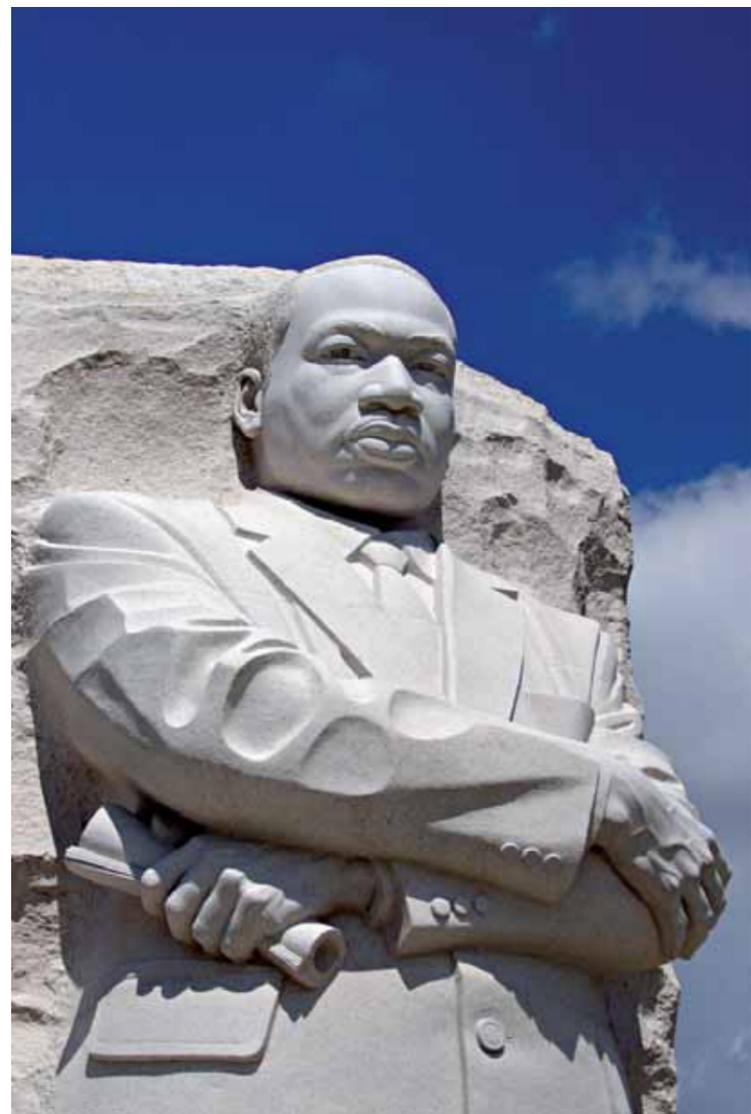
Il 10 dicembre è stato conferito il premio Nobel per la Pace all'Europa ma in molti non hanno capito il perché. Per alcuni si tratta di un riconoscimento tardivo, per altri di un incoraggiamento al futuro. Comunque sia i valori per cui si batteva Martin Luther King, nato ad Atlanta, stato del Sud degli Usa nel 1929, sono valori per cui occorre continuamente impegnarsi tutti, nel proprio quotidiano.

Martin Luther King trascorse la sua infanzia in Auburn Avenue, definito il Paradiso Nero. Dopo aver conseguito il dottorato in Filosofia a Boston, si sposò con Coretta Scott, che sempre gli fu vicina nella sua battaglia per i diritti di tutte le minoranze, ispirata alla non violenza. Il suo metodo si fondava sulla persuasione, sul coraggio delle proprie azioni. Egli sognava un futuro in cui uomini potessero vivere da fratelli, giudicati per il loro valore e non per il colore della propria pelle. Il rispetto della dignità umana a quei tempi era molto limitato: fontanelle pubbliche separate, posti diversi sugli autobus questa era la realtà per i neri d'America.

Nel 1964 King ricevette il premio Nobel per la pace sebbene la sua lotta non fosse ancora finita: dunque è vero, il Premio Nobel rappresenta un incoraggiamento. King riuscì a convincere il presidente degli Stati Uniti, Johnson, a mandare truppe in difesa dei diritti dei neri in Alabama e Mississippi. Negli anni successivi continuò le sue manifestazioni non violente, nonostante le minacce e gli attentati subiti. Venne ucciso nel 1968 a Memphis mentre partecipava ad una manifestazione per gli spazzini della città. Il killer non fu mai preso.

Tutta la breve storia di Martin Luther King fu dedicata alla ricerca delle giustizie, dell'eguaglianza e della pace tra gli uomini.

Il sogno di King non si è ancora del tutto avverato ma i suoi sforzi sono stati riconosciuti e ricompensati dalla storia e da alcuni uomini che sono venuti dopo di lui



R.M.

# Gli invasori?

Questione di punti di vista



A Stoccarda, capitale della lander del Baden Württemberg, fino al 17 febbraio 2013 è possibile visitare una mostra che fa riflettere.

Nell'antico castello, Altes Schoss, c'è il museo cittadino. Qui è stata allestita una magnifica mostra sulla storia dei Celti, popolo che abitava la zona prima dell'invasione romana e che ha ridisegnato la geografia europea, lasciando profonde tracce nella storia del nostro continente. **"Il mondo dei Celti. Centri di potere e tesori d'arte"**, è un interessante percorso alla scoperta della tradizione di queste popolazioni.

I Celti rimasero sempre politicamente frazionati, come dimostra la distinzione tra Britanni, Galli, Pannoni, Celtiberi e Galati, tribù che si spartirono le diverse aree territoriali europee che vanno dalle attuali isole britanniche alla Spagna, fino alla Turchia.

Le profonde differenze politiche dettero vita a varietà culturali all'interno del popolo celtico, termine che deriva dal greco "keltoi", ("duri e puri") che riflette in pieno il loro spirito. Furono centinaia le tribù celtiche che combatterono tra loro senza sosta per diversi secoli, passando alla storia come popolo di guerrieri spietati, per cui l'onore era un tesoro inestimabile da difendere a qualsiasi prezzo.

La mostra di Stoccarda aiuta a comprendere che ogni cultura va vista da diversi punti di vista. I Celti non sono solamente un popolo dedito alla guerra e alla conquista: sono arrivati fino ai giorni nostri importanti reperti artistici. L'esposizione si divide in varie sezioni: armature e costumi dell'epoca, gioielli, utensili di uso comune, corredi funebri e oggetti sacri. Tra questi il meraviglioso il corredo del **"Principe di**

**Hochdorf**, proveniente da un importante sito archeologico a nord di Stoccarda, e il **"Guerriero di Hirschlanden"**, la più antica rappresentazione plastica umana ritrovata a nord delle Alpi.

A molti visitatori, come noi italiani, può colpire l'allestimento di una sala intitolata "Arrivano gli invasori", e cioè agli antichi romani: per noi che siamo abituati a studiare la storia ed a pensare alle invasioni germaniche (dette anche dei "barbari") è difficile immaginare il punto di vista opposto. Per i tedeschi del tempo gli invasori eravamo noi.

Imparare diverse culture aiuta anche a non sentirsi superiori agli altri e a capire non solo usi e costumi, ma ciò che altri pensano di noi.

N. R.

# UNA BUONA ORA AD ORAMALA



Ci si rende conto di quanto abbiamo di bello e straordinario sul nostro territorio, a pochi chilometri da noi, quando ci si imbatte, per caso, in luoghi fantastici e sconosciuti. È il caso di Oramala, un piccolo borgo accanto a Varzi sulla cui altura sorge un castello.

Si tratta di una rocca che i signori Malaspina utilizzavano quando soggiornavano nei pressi di Tortona. Curiosi passaggi sotterranei e vie di fuga, pozzi profondi, ponti levatoi. In questi luoghi pare abbia soggiornato Federico Barbarossa, per proteggersi dall'attacco della Lega Lombarda. Ma anche non si esclude il passaggio di Dante Alighieri. Si parla anche di fantasmi: il proprietario attuale del maniero afferma che ogni 25 dicembre, a mezzanotte, si accenda la luce della terza sala della torre; essa rimane accesa per alcu-

ne ore per poi spegnersi da sola. Si racconta che sempre nella stessa stanza una sera trovarono la tavola imbandita, ma né il proprietario né suo fratello (gli unici in possesso delle chiavi) avevano apparecchiato.

Fantasma a parte, dalla cima della torre di Oramala si può ammirare un magnifico paesaggio, il crocevia tra Emilia Romagna (con la provincia di Piacenza), Lombar-

dia (Pavia) e Piemonte (la zona di Tortona). Non serve andare lontano, basta dare un colpo d'occhio attorno a casa per trascorrere bene il nostro tempo libero.

N. R.



## LA CONTESSA DI CASTIGLIONE, AMANTE DELLA PATRIA

Una delle figure che resero possibile l'Unione d'Italia fu Virginia Oldolini, per tutti la contessa di Castiglione.

Nacque a Firenze il 23 marzo 1837, figlia di Filippo Oldoini e Isabella Lamporecchi; si sposò con il ricco Francesco Verasis Asinai a soli 17 anni e grazie a questo matrimonio riuscì ad introdursi alla corte dei Savoia. Le cronache la ricordano per i suoi diversi intrighi amorosi, ma forse anche grazie a lei la storia ha preso un corso diverso.

Il suo indubbio fascino, unito alla intraprendenza, fecero capire al cugino e stratega Camillo Benso conte di Cavour, che la contessa poteva essere la persona giusta per convincere Napoleone III di Francia ad occuparsi degli affari politici del Regno di Sardegna.

I risultati attesi non tardarono ad arrivare: la contessa fu ospitata a Compiègne. Fu per un anno l'amante pressoché ufficiale dell'imperatore, suscitando invidie e grande scandalo; tuttavia l'intrigo diede i suoi frutti e i francesi appoggiarono gli italiani durante la guerra di Crimea.

Purtroppo per lei la sua fortuna non durò a lungo e venne a mancare quando, il ricco marito, rovinato economicamente a causa dei continui capricci della moglie, morì - di vecchiaia - il 30 maggio 1867. Lei fu costretta ad abbandonare il ruolo di "donna più bella del secolo" che aveva detenuto per un tempo fuggevole. A causa dei suoi problemi economici si rinchiusa a malincuore nella sua villa di La Spezia, dove per non ricordare i segni che il tempo stava lasciando dentro e fuori, evitava di specchiarsi o di guardare i suoi ritratti. Morì nel 1893, ma viene ancora ricordata per la sua vita avventurosa vissuta tra questioni politiche e passioni.

È sepolta in un importante cimitero di Parigi, il Père Lachaise, dove sono sepolti gli alcuni personaggi immortali, anche un po' discussi come lei, ma che hanno lasciato la loro impronta nel mondo: cosa sarebbe stata la musica senza Chopin?

Elettra Rizzetto  
e Giorgia Cali  
III media



## Tutti a Macugnaga

Dal 6 al 10 marzo  
Settimana bianca

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

Durante il soggiorno:

lezioni di sci e snowboard in gruppi

visita al Museo delle Miniere dell'Oro della Guida

gara di fine corso con ripresa video

grande festa di premiazione

Per prenotazioni: tel. 0131 254253



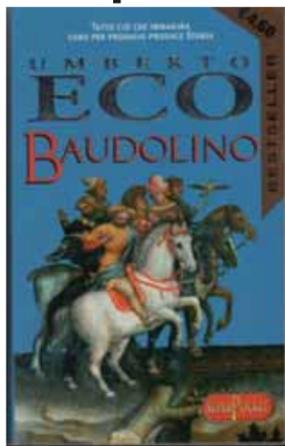
## Viaggio nel tempo con Baudolino

Autore: Umberto Eco  
Edizioni Bompiani  
Anno 2000

Due felici circostanze per scoprire un'opera bellissima, un bel tomo che però si legge velocemente: "Baudolino".

Durante la lezione di italiano con la prof.ssa Poggio abbiamo parlato delle origini della nostra città e del suo patrono, San Baudolino. Una ricerca in rete per saperne di più ed ecco uscire una pagina su un libro scritto nel 2000 da Umberto Eco, un nome familiare, non solo perché è l'alexandrino più famoso, ma perché ha frequentato il Liceo Classico Plana, compagno di scuola di nonna Margherita e allievo di nonno Benito.

Nel libro il racconto storico si mescola al racconto di fantasia e ne esce un mix coinvolgente. La storia si svolge nel Medioevo ed è ambientata proprio nel basso Piemonte, dove nel 1168 nasce la nostra città. Il libro presenta continui collegamenti con la corte di Federico Barbarossa, la città di Parigi, l'Impero Bizantino. Il protagonista si chiama Baudolino, un ragazzo dalle origini contadine, un poco birbantello che grazie al destino, alla sua predisposizione naturale verso le lingue (se fosse nato ai tempi nostri frequenterebbe l'Alexandria) e anche a qualche



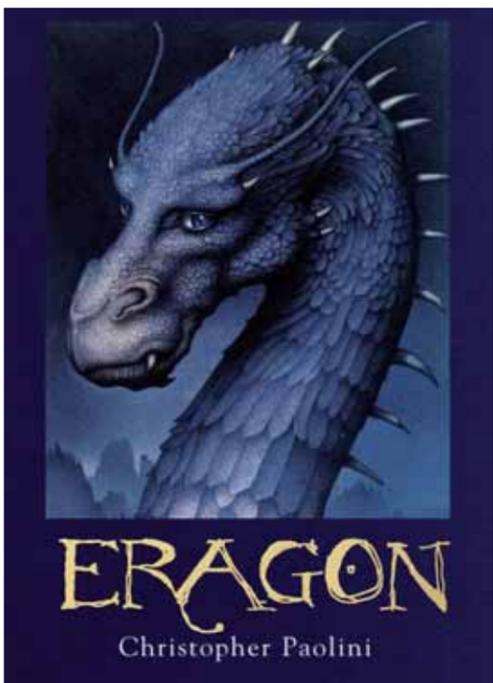
menzogna, riesce ad ottenere la considerazione dell'Imperatore che provvede alla sua istruzione e lo porta a vivere a corte. Il ragazzo con qualche finzione contribuisce al raggiungimento di risultati importanti.

L'autore in qualche modo giustifica la menzogna detta a fin di bene, senza arrecare danno ad alcuno perché permette di affrontare situazioni quotidiane con destrezza, fantasia e concretezza: uno strumento in più a disposizione della mente umana, se usato bene.

Il libro è ricco di riferimenti storici, di citazioni letterarie e di richiami culturali che invogliano ad approfondire più di un argomento. È un volume interessante forse adatto a ragazzi più grandi, con maggiore preparazione, ma certamente molto intrigante.

Lucrezia Romussi  
II media

### TOP TEN LIBRI



- 1° Omicidio sull'Orient Express
- 2° Eragon
- 3° Il diario del Vampiro
- 4° La Capanna dello Zio Tom
- 5° Il Bar Sotto il Mare
- 6° Il Viaggio di Ulisse II
- 7° Viaggio nel Regno della Fantasia- Geronimo Stilton
- 8° Il Codice da Vinci
- 9° L'ultima Legione
- 10° I miei Martedì con il Professore

Questa classifica è il frutto di un sondaggio effettuato tra tutti i ragazzi della scuola.

## Un bambino un campione un uomo



GIOCHIAMO ANCORA  
Autore: Alessandro Del Piero  
Mondadori editore,  
115 pagine

Alex Del Piero racconta la sua bellissima e semplice storia, trasmettendo al lettore con serenità e dolcezza tutti i valori

positivi di cui è raro ma sicuro portatore. La forza straordinaria e l'amore per la famiglia, la bellezza della semplicità, i sogni di un bambino che si avverano, la passione per il gioco del calcio che diventa professione, e poi soprattutto i valori profondi di un uomo vero: la lealtà, l'amicizia, lo

spirito di squadra, la capacità di lottare per ciò in cui si crede e la voglia di vincere le sfide della vita. "Giochiamo ancora" è tutto questo. Un racconto appassionante e agile come i guizzi del calciatore, un grande esempio positivo per qualsiasi ragazzo e adulto. Un testo piacevolissimo, di forte

significato educativo nel suo messaggio finale: i sogni si possono realizzare, e lo si può fare senza scorciatoie e furbie, con la forza dell'educazione, della volontà, dell'impegno e del rispetto per gli altri. Alessandro Del Piero si dimostra un vero campione, oltre che di calcio, anche di umanità.

### Fight club

Autore: Chuck Palahniuk  
pagine: 223  
Editore:mondadori  
anno pubblicazione:  
1996

Il protagonista principale di questa storia delirante, surreale, ma così ben piantata nella tangibilità della società contemporanea è un anonimo impiegato americano di una compagnia di assicurazioni. La sua vita è fatta di banali regolarità quotidiane in un'esistenza di fine millennio, in un paese che rappresenta l'archetipo del consumismo e che pian piano lo porta agli inizi

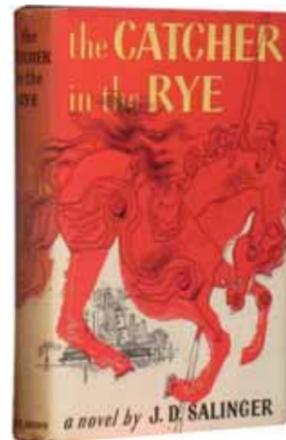
di un'opera di indottrinamento sul bisogno innato dell'uomo di sfogare i suoi bassi istinti attraverso la lotta. È così che nascono i fight club ed il «progetto caos» con i quali uomini ammaestrati come primati si preparano alla distruzione dei cardini della società attuale confidando nella costruzione di un mondo migliore. Caratterizzato da uno stile unico ed ambientazioni pulp, la piacevole distonia nichilista di Palahniuk si rivela un vero e proprio capolavoro della letteratura moderna.

Alessandra Azzalin  
IV liceo

### Il giovane Holden

(titolo originale:the catcher in the rye)  
Autore: J. D. Salinger  
Pagine: 242.  
Anno pubblicazione:  
1951.

Holden Caulfield, protagonista di questa storia, è un adolescente impetuoso e incosciente, che agisce sempre di istinto ed è deciso a fare qualsiasi cosa pur di allontanare la noia. Nel libro Holden narra le sue vicissitudini, avvenute in un lasso di tempo corrispondente a quattro giorni circa; tuttavia ogni giorno vive così tante avventure che la storia sembra svolgersi nell'arco di circa un mese. Holden è un giovane dall'aria scocciata, insofferente alle ipocrisie e al conformismo e sono proprio i suoi pensieri controcorrente, il suo



umore rabbioso oltre allo stile volutamente distaccato e intriso di espressioni tipiche di un lessico informale che sfocia nel vero e proprio gergo giovanile, i punti forti di questo piccolo grande libro.

### Per questo mi chiamo Giovanni

Autore: Luigi Garlando  
Fabbri editore  
Anno 2004  
Pagine 144



Luigi Garlando, noto giornalista sportivo della Gazzetta dello Sport è nato a Milano, dove ha

conseguito la laurea in lettere. La sua fama di scrittore è legata a testi di argomento sportivo e

alla serie "Gol" che tuttora scrive, ma ha ricevuto ottime critiche per il libro "Per questo mi chiamo Giovanni" per la cui stesura ha chiesto la consulenza di Maria Falcone, sorella del giudice assassinato. Lei è la prima ad affermare che questo libro è uno strumento di grande trasmissione degli ideali di Giovanni Falcone. L'opera, scritta nel ventennale della strage di Capaci del 23 maggio 1992, commemora il giudice Falcone, il suo grande amico e collega Borsellino e tutti gli eroi che prima di loro hanno combattuto la mafia e per questo sono stati condannati a morte. "Per questo mi chiamo Giovanni" è la risposta che viene data da un padre

ad un bambino nato il 23 maggio 1992, che gli chiede la ragione del suo nome. Tappa dopo tappa, in giro per Palermo e la Sicilia, il padre racconta al figlio e prende vita la storia di un grande italiano, Giovanni Falcone: il linguaggio è semplice, particolareggiato e comprensibile perché il libro è rivolto ai ragazzi. Ci sono anche passaggi divertenti e non manca l'umorismo. È un libro educativo che, spiegando la cultura della mafia e i suoi obiettivi, ci fa capire quale grande lavoro costante ed eroico hanno fatto alcuni uomini per far trionfare la giustizia in ambienti spesso ostili o dominati dall'omertà

Riccardo Maggi

## L'INTERVISTA DI LUCREZIA ROMUSSI



## Ricky Tognazzi si racconta

In occasione della prima di "E la vita continua" ho avuto la possibilità di intervistare uno dei protagonisti (nel film interpreta il dott. Nordiani): Ricky Tognazzi.

Per chi ha la mia età, capita eccome di interrogarsi sul proprio futuro: e quindi di porsi la domanda "da che parte si inizia?", in qualunque mestiere. È stato simpatico sentire come è nata la passione di Tognazzi per la recitazione, e mi ha dato modo di riflettere:

"Se fossi nato da un sedaiolo avrei fatto sedie; mio padre (Ugo Tognazzi) portava il lavoro a casa, proprio come fanno i sarti, così nella nostra famiglia entravano la quotidianità che lo coinvolgeva, le problematiche del set e tutti quegli accademismi che riguardano il mondo dello spettacolo nel corso di una giornata. Io sono cresciuto ascoltando questi discorsi." Aveva sei anni al suo primo ciack. E il suo secondo lavoro? "Ho partecipato ai "I MOSTRI" con la regia di DINO RISI. Il film proposto in venti episodi, vedeva come interpreti principali Vittorio Gassman e mio padre, del quale ancora una volta interpretavo il figlio: uno studente elementare. Avevo circa 8 anni. I miei esordi al cinema rappresentavano praticamente un po' un album di famiglia, piuttosto che un curriculum vero e proprio."

È importante sapere che studi occorre fare e io l'ho chiesto al mio intervistato:

"Contestualmente alle prime recitazioni come attore ho deciso di studiare per diventare regista. Ho intrapreso questa scelta per poter esercitare maggiore controllo sul mio futuro e sul mio presente. Il mestiere di attore infatti dipende esclusivamente da scelte altrui, quindi non gode della benché minima autonomia né di azione né di pensiero. Invece la facoltà di costruire storie, raccontare vicende, sviluppare racconti mi permette di fare scelte autonome nella mia vita, senza dover dipendere dagli altri. Inizialmente ho quindi frequentato a ROMA la scuola CINE TV e poi il DAMS, l'università delle discipline delle arti, della musica e dello spettacolo. Ho continuato poi come assistente volontario per "imparare il mestiere",

come si dice".

Ricky Tognazzi lo vediamo al cinema, in un famoso e simpatico spot, ma fa anche teatro. Cosa preferisce fare lui?

"I miei ritmi di vita appartengono al cinema. L'ultimo lavoro di Tognazzi è "Il caso Tortora" da poco trasmesso su Rai1. "È la storia intrinseca alla tragedia di un grande conduttore televisivo degli anni 80, che tu non puoi ricordare; è stato protagonista di una grande sopraffazione, condannato ingiustamente per un reato non commesso e poi assolto in un secondo grado di giudizio, quando ormai era ammalato e quindi impossibilitato a riscattarsi pienamente della prevaricazione subita."

In questo numero parliamo di diritti, non abbiamo l'età per soffermarci e capire quanto "ingiusti" siano i tempi della Giustizia, ma sono contenta di aver incontrato Tognazzi per poterne accennare.

Ma tornato a "Il caso Tortora" ho voluto capire quanto sia difficile interpretare il ruolo di un personaggio reale e famoso: "Se il ruolo è svolto con passione può non essere facile. Infatti rendere l'interpretazione credibile, a parenti, amici, conoscenti della persona che in quel momento si sta rappresentando risulta una sfida complessa ma certamente stimolante. Nel caso di Enzo Tortora non ho tentato semplicemente di imitarlo ma ho cercato di calarmi nel suo interiore e negli aspetti caratteriali più profondi che ne hanno determinato la filosofia di vita, trascurando magari a volte di rappresentarne fedelmente la gestualità fisica o le consuetudini del linguaggio parlato."

Infine gli chiedo a cosa sta lavorando:

Con Simona Izzo, mia moglie che da tanti anni mi sta accanto e con la quale ho anche un'ottima intesa professionale, abbiamo un interessante progetto: un film la cui sceneggiatura è tratta da un romanzo scritto dalla Simona intitolato "Diario di una donna che ha tradito". Spero che il pubblico apprezzerà la concretizzazione di questo impegno. Per ora un caro saluto a tutta la città di Alessandria."

## TOP TEN FILM

- 1° Inception
- 2° Titanic
- 3° Avengers
- 4° Il Cavaliere Oscuro
- 5° Lord of War
- 6° Star Wars
- 7° Matrix
- 8° Hunger Games
- 9° Twilight
- 10° Il signore degli Anelli

Questa classifica è il frutto di un sondaggio effettuato tra tutti i ragazzi della scuola.



## HOME VIDEO

## I Cento Passi

di Marco Tullio Giordana

A Cinisi, paesino siciliano schiacciato tra roccia e mare, nei pressi dell'aeroporto, utile per il traffico di droga, cento passi separano la casa di Peppino Impastato da quella di Tano Badalamenti, il boss mafioso locale, nonché suo zio. Peppino, curioso fin da bambino, non gradisce il silenzio opposto alle sue domande, al suo sforzo di comprendere e nel 1968, come tanti giovani, si ribella al padre. In Sicilia la ribellione può diventare sfida alla mafia.

Quando si batte insieme ai contadini che si oppongono all'esproprio delle loro terre per un ampliamento dell'aeroporto, Peppino conosce le prime sconfitte, ma scopre l'orgoglio della "vocazione". Con gli amici fonda "Radio Aut" che infrange la barriera dell'omertà e tenta di abbattere la mafia mettendola in ridicolo. Tano Badalamenti diventa "Tano Seduto" e Cinisi è "Mafiopoli": questi sono gli appellativi che ironicamente usa.

Il clima per lui si fa pesante: il padre cerca di farlo tacere ed ha battibeccchi con lo zio Tano. Mentre c'è chi scappa e tace per paura e l'Italia è scossa dal rapimento e dall'omicidio di Aldo Moro, Peppina si candida alle elezioni comunali. Due giorni prima del voto lo fanno saltare per aria sui binari della ferrovia.

La morte viene rubricata prima come "incidente sul lavoro", poi, dopo che gli amici forniscono prove sull'omicidio, l'esecuzione diventa un "suicidio". Solo vent'anni dopo la Procura di Palermo giudicherà Tano Badalamenti mandante dell'omicidio, ma il processo deve ancora essere celebrato.

Un film toccante che affonda le radici nell'Italia degli anni Settanta, non certamente lontani dall'Italia di oggi, purtroppo.

**Simone Lacava**  
13 anni, III media

## Io e te

di Bernardo Bertolucci

Bernardo Bertolucci torna al cinema dopo quasi dieci anni da *the Dreamers* e lo fa con un film piccolo e intimista che gioca ancora una volta sulla quasi totale unità di luogo: Io e Te, tratto da un romanzo breve di Nicolò Ammaniti (anche sceneggiatore) è una storia di giovani raccontata da un regista anziano che ben interpreta l'attualità. I protagonisti sono Lorenzo (Jacopo Olmo Antinori), figlio di una famiglia romana benestante che risiede nel ricco quartiere Parioli, e Olivia (Tea Falco), la sua sorellastra. Lorenzo si chiude nella cantina del suo palazzo in un esilio voluto, per sfuggire a una settimana bianca organizzata dalla scuola. Ma il piano perfetto fallisce quando nella cantina arriva anche Olivia, tossica in fuga da tutti. Inizia così un processo di scoperta che porta alla reciproca comprensione, finalmente.

**Alessandra Azzalin**  
IV liceo

## Come l'acqua per gli elefanti di Francis Lawrence

Jacob Jancoski, rimane orfano e perde tutto. Fugge dalla sua città dove stava ultimando la Laurea in veterinaria e inizia a lavorare in un circo. Il ragazzo incontra nuovi amici e Marlena, la moglie del proprietario, August. Insieme a lei addestra

## Hotel Transilvania

di Genndy Tartakovsky



Cartone animato sul genere comico, anche se gran parte dei personaggi sono mostri (vampiri, lupi mannari, fantasmi...) ma il protagonista è un umano. La vicenda si svolge in un hotel dove agli umani è proibito entrare.

Il film ha inizio nel 1895 quando il vampiro Drac (voce di Claudio Bisio) fonda una specie di hotel per proteggere i mostri dagli umani. 118 anni dopo la figlia di Drac, Mevis, si innamora di un umano di nome Jonniestein che si spaccia per un membro della famiglia Stein su suggerimento di Drac, il quale

non vuole che i clienti dell'hotel sappiano che vi dimora un umano. La storia si conclude con un lieto fine perché Mevis e i mostri, nonostante abbiano smascherato Jonnie, realizzano che gli umani di oggi sono buoni e Mevis alla fine sposa Jonnie. La critica di questo film è complessivamente positiva perché oltre ad essere comico, intrigante e divertente è anche educativo. Il film è consigliato ad un pubblico di età inferiore ai 13 anni, è un buon film. Valutazione? Da 1 a 5 stelle: 3

**Riccardo Maggi**  
I media

un'elefantessa asiatica di nome Rosie. I due giovani si innamorano e cercano di scappare insieme, ma fuggire dal circo dei "fratelli Benzini" non risulta molto facile.

Questo film è molto educativo perché fa comprendere che quan-

do ti succede qualcosa di negativo l'unica cosa che bisogna fare è rialzarsi e trovare un modo per superarlo. Romantico e confusionario, fa capire come funziona la vita di strada.

**Elettra Rizzetto**  
e **Giorgia Cali**  
III media

## E la vita continua...

La Fondazione Trapianti Milano ha prodotto la realizzazione di un toccante cortometraggio con la regia di Pino Quartullo. Venti minuti intensi su un tema importante e delicato quale la donazione degli organi ed il loro trapianto. Brillante la sceneggiatura, cast di alto livello per catturare l'attenzione di un pubblico vasto, anche di noi ragazzini. Infatti una tematica non certo allegra è interpretata con la giusta "luminosità" per far emergere i tanti aspetti positivi legati a questo complesso argomento.

Tutto ciò che riguarda i trapianti è inevitabilmente legato al concetto di morte e proprio per questo motivo, sbagliando, i più lo evitano, perché triste e malinconico. Ma un gesto tragico può trasformarsi in qualcosa di bellissimo, pieno di speranza e fiducia nel futuro perché dare ad un'altra persona o a più persone la possibilità di continuare a vivere è il dono più grande che forse è concesso ad un individuo. La donazione degli organi è un atto di grande solidarietà.

L. R.



L'Associazione dei Donatori di Organi, AIDO, ha bisogno di volontari per continuare a fare informazione nella nostra provincia. L'AIDO è attivissima anche con progetti che riguardano le scuole, come "Ti lascio una canzone o il recentissimo "d.d. si".  
www.aido.it/alessandria  
piazza Torriani 21  
tel. 0131225771

## Valeria vince ancora



A poco più di due mesi da un importante traguardo raggiunto, la conquista dell'ottava posizione alla maratona femminile delle Olimpiadi di Londra, Valeria Straneo continua a vincere.

La determinazione, la coerenza e la caparbieta che caratterizzano ogni suo gesto quotidiano l'hanno portata sul podio di un'altra grande manifestazione sportiva: la Turin Marathon 2012, che ha visto la partecipazione di cinque mila atleti, a cui si aggiungono quindicimila persone per la Stra Torino ed altrettanti giovani per la Junior Marathon. Valeria ha affrontato da subito la competizione con risoluzione, conducendo la gara per i primi 25 km, quando un repentino sorpasso della kenyota Sharon Cherop, prima in un ottimo 2h23'57", l'ha costretta a retrocedere. Nonostante il sorpasso la nostra

concittadina ha mantenuto le prime posizioni, impadronendosi del terzo gradino del podio con una grandiosa prestazione conclusasi con il tempo di 2h27'04" (nella classifica è tra le 10 migliori prestazioni d'Italia).

Sandy, l'uragano che a fine ottobre ha devastato le coste degli Stati Uniti costringendo gli organizzatori della New York Marathon ad annullare la gara non ha permesso alla Straneo di dimostrare il suo valore in questa mitica competizione, la più famosa al mondo. L'atleta alessandrina, che lunedì scorso è stata premiata come Atleta piemontese dell'Anno dai Giornalisti Sportivi dell'USSI, con la sua semplicità rappresenta un sano esempio per tutti noi giovani, visti i risultati raggiunti e i tempi in cui li ha ottenuti. Della storia di Valeria abbiamo parlato nello scorso numero de

l'Alexandrino, grazie ad un'intervista concessa al nostro giornale proprio durante gli allenamenti per Londra. Ci piace, però ricordare alcuni fatti salienti: ha esordito in maglia azzurra agli Europei di Velenje solo nel 2011; durante la Roma-Ostia ha conseguito la miglior prestazione italiana di sempre con 1h07'46" e il 25 settembre 2011 alla sua seconda maratona, a Berlino, con un miglioramento personale di 15 minuti ha stabilito il tempo di 2h26'33", riuscendo così a qualificarsi per Londra 2012.

Non mancheranno altre importanti competizioni sportive durante la quale la nostra concittadina potrà misurarsi con la determinazione e la decisione che la caratterizzano.

In bocca al lupo da parte di tutti noi Valeria!

**Lucrezia Romussi**  
II media

## Ciò che stiamo perdendo



Una disciplina sportiva nella quale la nostra scuola si è egregiamente distinta negli ultimi anni, a causa della forte crisi in cui versa il nostro Comune, non farà più parte, per ora, delle competizioni infra-scolastiche. Dopo le selezioni distrettuali svoltesi nel maggio 2012, Vignale, Gavi e Alessandria si erano qualificate per la fase finale con quattro squadre maschili, tra le quali quella dell'Alexandria International School. Successo ancora maggiore era stato quello della nostra squadra femminile nel 2011. Tutto questo non sarà che un ricordo! È veramente un peccato perché la "pallapugno", o classicamente "pallone elastico", rappresenta un'attività sportiva prettamente autoctona italiana, che trae origine dal "caestus" degli antichi romani evolutosi, poi, nel gioco del "bracciale" diffuso in tutta la penisola dal Cinquecento all'Ottocento. In seguito lo sport della pallapugno si è fortemente radicato nel territorio piemontese, trovando nelle città di Acqui Terme, Torino, Cuneo ed Alba i centri di maggiore diffusione. Questa disciplina ha assunto, nel tempo, caratteristiche ben definite e regolamentate fino a diventare uno sport a tutti gli effetti ed assurgendo a fenomeno culturale

di notevole importanza nella nostra realtà locale. È diventato, insomma, un prodotto di nicchia, un'eccellenza da conservare e preservare, da far conoscere al pubblico, come il nostro miglior barolo od il tartufo d'Alba. La disciplina della pallapugno si è strettamente legata alla cultura popolare delle colline piemontesi come è stato anche testimoniato dai riconoscimenti tributati da Cesare Pavese e Beppe Fenoglio, forse i maggiori rappresentanti della poetica piemontese. Purtroppo la lunga ombra del calcio ha oscurato anche l'antico sport del "balon"; ciò però ha consentito alla pallapugno di ritagliarsi uno spazio di assoluta eccellenza nell'ambito degli sport locali, degno di essere citato tutte le volte che si parla del nostro territorio. Per queste ragioni, nonostante le problematiche di grande rilievo che attualmente attanagliano il nostro comune, precludere ai giovani in età scolare la possibilità di approcciarsi a questa disciplina potrebbe rappresentare un'occasione mancata per un auspicabile rilancio, in termini di immagine, per il nostro territorio.

**Alberto Pagani**  
III media

### Cosa ne pensa il Prof. Enrico Bonazzi

In una palestra gremita di allievi della scuola secondaria, incontro il mio professore di educazione motoria e gli pongo qualche domanda sul nostro futuro.

- Professor Bonazzi, per quale ragione quest'anno non sono previste gare sportive?

Sappiamo tutti della crisi del comune di Alessandria. Non ha più fondi e l'ufficio Scolastico Regionale non può organizzare eventi sportivi per la nostra provincia. Il trasporto stesso e la gestione hanno un loro costo.

- Quanto, secondo lei, gli sport nella scuola sono importanti? Decisamente tanto! Rafforzano il carattere dei ragazzi. Questo tipo di competitività può aiutare anche in futuro.

- Lei pensa di farci ugualmente gareggiare con altre scuole?

Non so darvi una risposta per ora. Purtroppo al momento tutto è fermo. Questo naturalmente non è per voi positivo, considerati i vari successi che in passato avete avuto.

- Prof. Bonazzi, ci siamo Ringrazio il Professor Bonazzi e non riesco a fare a meno di pensare a ciò che stiamo perdendo.

### Scuola di danza Crisalide

## Esibizione degli allievi il 23 dicembre

Dalla metà di settembre il nostro Istituto ospita in palestra la scuola di danza Crisalide, della maestra Elena Oshepkova.

I corsi cominciano con la "giocodanza", indirizzata ai più piccoli, per proseguire con la propedeutica, il livello base, i corsi intermedio ed avanzato. Varie sono le discipline, possiamo trovare lezioni di danza classica, modern jazz, hip hop, contemporanea e break dance.

La danza è un'arte che

suscita immense emozioni e considero la danza classica la madre di tutti gli stili - scrive Roberto Baiocchi, ballerino e coreografo di fama mondiale. Il linguaggio della danza accademica è molto vario e complesso perché è ricco di termini tecnici e si rifà a varie metodologie di studio: Crisalide segue il metodo russo, perfezionato ed arricchito dalla maestra Elena con numerose esperienze italiane. I quadrilles di Crisalide sono tanti, dai più pic-

cini alle ragazze ormai adulte. La danza classica è anche la base della modern jazz. L'hip hop, nata negli anni Ottanta, è una disciplina di ballo, o recentemente anche considerata come "danza sportiva" dalla IDSF (International Dance Sport Federation), che proviene dai balli di strada, come la break dance. Quest'ultima nasce nei ghetti di New York agli inizi degli anni Settanta in concomitanza con la musica funky. Consiste in vere e proprie acroba-

zie. La danza contemporanea è invece la derivazione dell'evoluzione del movimento. Le sue radici affondano sul balletto classico ma è influenzata dai vari stili della danza moderna. Si sperimentano diversi movimenti ed è uno stile molto espressivo, una avanguardia culturale.

Crisalide si avvale di vari collaboratori per fornire a tutti gli allievi una adeguata preparazione. Ma il pilastro portante è la



maestra Oshepkova, che vanta anni di esperienza in questo campo. Per assistere ad una bella esibizione della scuola Crisalide ci sarà una

dimostrazione presso il Cinema Teatro Ambra di Alessandria il 23 dicembre alle ore 16.30. Vi aspettiamo!!!

N.R.



**ALEXANDRIA**  
**INTERNATIONAL SCHOOL**



**OPEN DAY**

**sabato 15 dicembre 2012**

dalle ore 9.00 alle ore 18.00

**Liceo Scientifico Paritario**

Scuola Secondaria di 1° grado, Scuola Primaria

Scuola per l'Infanzia e Baby Nido

**l'Alexandrino**  
periodico degli allievi dell'Alexandria International School

**SCONTO 50%**

per chi si iscrive durante l'Open Day

**PROGRAMMA**

Ore 9,00/11,00: Laboratorio fotografico "FACCIA DA MUNCH",

Ore 10,00/11,00: Letture animate sul Natale interpretate da "Divergenze parallele teatro"

Ore 11,00/12,00: Giochi sportivi organizzati da "Pianeta sport"

Ore 12,00/13,00: Cerimonia di consegna dei diplomi agli studenti del Liceo Scientifico A.S. 2011/2012.

Ore 14,00/15,00: Esibizione degli alunni della Alexandria music school

Ore 15,00/16,30: Tavola rotonda "Scienza e arte, legame indissolubile"

Approfondimento del progetto "Adotta scienza e arte nella tua classe"

Ore 15,00/17,00: Laboratori di costruzione giocattoli robot mediante materiale

di recupero a cura dell'ing. Maurizio Sorze: "Voli di fantasia:

progettazione e realizzazione aeroplani di carta"; "Eppure si muove"

Ore 15,00/17,00: Incontro "Allattamento dopo i primi mesi ed introduzione di cibi solidi" presso il Baby Nido in collaborazione con associazione "Aspetto"

**TEL. 0131.254253 - [www.alexandriainternationalschool.org](http://www.alexandriainternationalschool.org)**  
**VIA DON LUIGI ORIONE, 1 - ALESSANDRIA**